G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale; Italia per tri- Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; [illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. – cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituisco

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 22 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 590 — Nuova Serie - N. 61

L'estremo sforzo di Lloyd George e Clemenceau

per raggiungere la pace adriatica

Il fermo contegno dell'on. Nitti e la tattica jugoslava

Questo telegramma da Parigi al *Corriere della Sera* che ci viene telefonato dal nostro corrispondente milanese, conferma sostanzialmente le notizie già da noi pubblicate nel *Piccolo della Sera* di ieri.

MILANO, 21, notte.

Il Corriere della Sera *riceve da Parigi e pubblica nella sua edizione pomeridiana:*

«Nella riunione tenuta alle 18 di ieri, dai tre Capi di Governo, nella quale è stata comunicata la risposta jugoslava, l'on. Nitti dichiarò di aver letto con dolore la nota jugoslava, e constatò come esistesse un tentativo di ricominciare la discussione.

Egli non poteva seguire assolutamente la delegazione jugoslava su tale terreno, e non poteva prendere in alcuna considerazione le nuove richieste contrarie allo spirito dei negoziati intercorsi che avanzavano i dirigenti jugoslavi. L'Italia aveva già ripetutamente dichiarato che non intendeva mercanteggiare oltre. Il Governo, di cui è capo, aveva trattato con la pregiudiziale che non poteva accogliere altra modificazione all'accordo convenuto, e che, in mancanza di un'adesione piena, formale e sostanziale, non poteva che chiedere l'applicazione del Patto di Londra.

Lloyd George e Clemenceau presero atto delle nuove dichiarazioni italiane, di cui riconobbero la fondatezza, ma chiesero di potere, prima di procedere all'applicazione del Patto di Londra, adoprarsi presso la delegazione jugoslava, perchè receda dal suo atteggiamento.

Naturalmente l'Italia non partecipa a questi nuovi negoziati, ai quali si mantiene completamente estranea. Infatti l'on. Nitti si ritirò dal Consiglio dei Capi di Governo, dopo che Clemenceau pronunciò un discorso nel quale rilevò la concordia che presiedette a queste riunioni e la cordiale volontà di rinsaldare l'intesa stabilita dalla guerra.

Allontanatosi l'on. Nitti, fu intesa la delegazione jugoslava. Il ministro degli Esteri Trumbich, fu invitato a fornire spiegazioni sulla risposta del suo Governo. Ma, evidentemente, le ragioni da lui fornite non dovettero apparire, nè chiare, nè convincenti ai Capi dei Governi alleati.

Secondo dichiarazioni che vennero fatte ieri sera al Quay d'Orsay ai giornalisti francesi, Lloyd George e Clemenceau ricordarono alla delegazione jugoslava che il testo concordato che le era stato sottoposto, e che in parte era stato negoziato con il suo concorso, non era suscettibile di alcuna modificazione, ma doveva essere accolto, o respinto, nella sua integrità. Per evitare ogni nuova dilazione, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra, accordarono quattro giorni di tempo al Governo jugoslavo per far conoscere con un sì o un no il suo atteggiamento verso l'accordo adriatico, restando inteso che, se entro quattro giorni i jugoslavi non avessero accettato l'accordo, sarebbe stato applicato il Patto di Londra.

Nei circoli francesi prevale il concetto che, con la sua nota polemica, il Governo jugoslavo avrebbe voluto evitare la responsabilità di prendere una decisione che comporta la rinuncia del programma massimo sostenuto, ma che, viceversa, sarà lieto di una qualsiasi pressione alleata, che gli consenta di apparire, di fronte alla propria opinione pubblica, forzato ad accettare l'accordo. Ciò spiega il tono comminatorio della comunicazione fatta alla delegazione jugoslava e la grande pubblicità che le viene data, come pure il grande ottimismo che, per tutta la giornata, prevalse negli ambienti diplomatici francesi».

Lo spirito conciliativo di Nitti unanimemente approvato in Francia

PARIGI, 21, sera

I giornali di stamane, anche quelli che non sono mai stati teneri per le rivendicazioni italiane, come il *Journal*, esprimono una certa meraviglia, o la lasciano capire, per l'intransigenza e l'ostinazione di cui il Governo di Belgrado ha dato prova nella sua risposta al progetto di compromesso, nel quale l'Italia ha fatto il massimo delle concessioni compatibili con i suoi interessi vitali.

«Così la tragicommedia di Fiume — dice il *Petit Journal* — raggiunge la sua fase più drammatica e speriamo l'ultima. E' difficile negare che l'on. Nitti nel corso delle ultime settimane non abbia dato prova d'una volontà di conciliazione e anche d'una franchezza alla quale bisogna rendere omaggio. Il Presidente dei Ministri italiano avrebbe potuto non gettare le sue carte e riservare le sue concessioni per l'ultimo momento. Egli ha preferito un giuoco franco e andar subito fino al punto. E negli ambienti italiani si dice sino al punto estremo che gli permetteva l'opinione del suo paese. Non è nel momento in cui Nitti si appresta a lasciar Parigi per far fronte alle difficoltà di una situazione interna turbata, che si possa ragionevolmente domandare di riprendere da capo una discussione che non è stata che troppo laboriosa.

Il Consiglio ha giudicato che il momento era venuto di mettervi fine ed ha compilato, con la sua autorità, il compromesso al quale l'on. Nitti si era associato. Non c'è che da augurarsi che i jugoslavi diano prova alla loro volta di un eguale desiderio dell'Intesa e che accettino, nel loro proprio interesse, con uno spirito di solidarietà interalleata le concessioni, dopo tutto molto larghe che sono state loro accordate».

«L'on Nitti — dice a sua volta l'*Echo de Paris* — ha ripreso la sua libertà di movimento. La Francia e l'Inghilterra, [illegible] dirigenti di Belgrado si conformano [illegible] consigli, cercheranno di trovare [illegible]romesso. Ma essi restano ormai [illegible] della loro decisione e un nuovo elemento farà sentire i suoi effetti: l'opinione pubblica italiana. Per forza stessa delle cose, il Presidente del Consiglio italiano cederà, in seguito, molto più difficilmente di quanto ha ceduto a Parigi. La moderazione della quale ha dato prova — egli non si rivolse verso il trattato di Londra, che costretto e forzato — merita un omaggio unanime».

L'on. Nitti, intervistato dal *Matin*, ha detto: «*Vengo interamente approvato da Clemenceau e Lloyd George. Sono andato molto lontano, più lontano, forse, di quello che non avrei dovuto, con le mie concessioni. Ma sarà, certo, difficile di far accettare il mio atteggiamento dall'opinione italiana, e, se oltrepassassi nella conciliazione il massimo, il mio Governo diventerebbe impossibile. Lloyd George e Clemenceau tentano un ultimo sforzo. Speriamo ancora*».

L'on. Mortara conferisce col Re sulla situazione interna ed estera

ROMA, 21 sera

Il Vice Presidente del Consiglio, on. Mortara, si è recato stamane al Quirinale per conferire col Re e lo ha informato intorno all'andamento degli scioperi e sulla situazione interna.

L'on. Mortara ha conferito anche col Re circa la situazione risultante dalla risposta negativa del Governo di Belgrado sulla soluzione della questione di Fiume.

Questa sera alle ore 17.30, ha avuto poi luogo a Palazzo Braschi la consueta riunione dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mortara.

Il Vice Presidente ha fatto in principio un'ampia relazione degli avvenimenti di Parigi, sulla scorta degli ultimi telegrammi ricevuti dall'on. Nitti.

Dice a tale proposito il Corriere d'Italia, *che le notizie pervenute da Parigi preannunziano il ritorno dell'on. Nitti ed avvenimenti di grande importanza per l'avvenire della Nazione.*

Il ministro delle Poste, on. Chimienti, ha riferito ai colleghi sulla fine dello sciopero dei postelegrafonici in tutta Italia, dopo il felice esito delle trattative da lui iersera condotte con i rappresentanti della classe. Il lavoro è stato ripreso dovunque immediatamente e domani, certo, il delicato ed importante servizio dello Stato tornerà al funzionamento regolare.

L'on. De Vito ha fatto la relazione sull'andamento dello sciopero dei ferrovieri inscritti al Sindacato e sull'efficacia dei provvedimenti che il dicastero del Traffico e la Direzione generale delle Ferrovie vanno, grado a grado, adottando per fronteggiare l'agitazione e per assicurare il funzionamento dei servizi ridotti in ogni città d'Italia e, sopratutto, sulle zone dove lo sciopero ha un più largo numero di seguaci. Sopratutto è premura del Ministero di assicurare il trasporto dei generi alimentari e delle merci. Tutti i treni recanti generi di vettovaglie verranno inoltrati sulle linee e fatti giungere a destinazione.

Il ministro della Guerra, generale Albricci, e quello della Marina, ammiraglio Sechi, hanno riferito sull'opera che mirabilmente svolgono l'Esercito e la Marina in questo penoso momento della vita interna del Paese, e sull'opera di sorveglianza e di ausilio efficacissimo condotto col maggior senso di disciplina e di patriottismo.

Il Consiglio supremo alleato si riunirà a Londra anzichè a Parigi

PARIGI, 21 sera

*Secondo l'*Echo de Paris *nei circoli diplomatici si lascia credere che in avvenire il Consiglio supremo degli Alleati si riunirà a Londra, piuttosto che a Parigi, essendo Lloyd George divenuto il decano dei Capi di Governo.*

Scoperta di congiure ungheresi e croate contro lo Stato S.H.S.

BELGRADO, 21 notte

Nella Baranja è stata scoperta una vasta organizzazione diretta contro lo Stato.

L'organizzazione si chiama la «Guardia bianca ungherese» ed era composta di ex ufficiali ed impiegati ungheresi. E' stato sequestrato l'elenco dei membri dell'associazione ed una quantità di munizioni e di armi.

Nella congiura sono implicate molte persone che occupavano alte cariche nell'ex monarchia.

Si fanno i nomi di Rifl, ex tenente colonnello ungherese, che è ritenuto l'organizzatore principale, di Palfi, direttore di finanza, di Litke, capo del movimento delle ferrovie.

Secondo il *Samouprava*, a Zagabria è stato arrestato il dott. Benkovic insieme con altri 5 impiegati, imputati di avere creato un'organizzazione segreta contro lo Stato.

Sembra che in questo affare sia implicato il Club Nazionale Croato.

Il deputato Bianchini accusato dai serbi di austriacantismo

BELGRADO, 21 notte

La *Tribuna* di Belgrado attacca nuovamente il deputato dalmata Bianchini, vice presidente del Consiglio, al quale rinfaccia numerosi entusiastici discorsi tenuti alla Camera a Vienna in esaltazione della flotta austriaca, tanto da meritarsi il titolo di «ammiraglio».

La chiamata alle armi di alcuni militari del '900

ROMA, 21, sera.

I giornali riproducono dal *Giornale Militare Ufficiale* il manifesto con il quale il Ministero della Guerra determina che il 27 corrente abbia luogo la chiamata alle armi dei militari di truppa e degli ufficiali di prima categoria, attualmente in congedo provvisorio, appartenenti alla classe del 1900, nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dello stesso anno.

Sono esclusi dalla chiamata i militari idonei in modo permanente ai soli servizi sedentari, e però, coloro che vengono riconosciuti tali, saranno inviati in congedo illimitato. Sono pure per ora esclusi dalla chiamata militari residenti all'Estero e che abbiano il grado di ufficiale, nonchè quelli appartenenti ai Comuni già invasi ed arruolati dopo la liberazione dei Comuni stessi, per i quali era stata sospesa la presentazione alle armi.

Quello che perderà l'Ungheria

VIENNA, 21 notte

(*g. s.*) Il *Neuer Tag* riceve da Budapest il seguente calcolo delle perdite che l'Ungheria subirà in seguito al trattato di Neuilly. Essa perderà il 70 per cento del territorio, il 60 per cento della popolazione. Delle sei grandi città ungheresi, ne rimane all'Ungheria una sola. Essa perderà inoltre: 40 centri industriali, tre città universitarie, tutti i luoghi di cura della Tatra, 14.000 chilometri di rete ferroviaria. La gravità delle perdite viene aumentata dal fatto che in esse sono comprese le regioni che hanno la massima produzione agraria e due terzi del numero complessivo dei bovini e cavalli.

Per scongiurare il disgregamento dell'Ungheria, l'arcivescovo di Budapest, Czernoch, organizza una processione, nella quale verrà portata come reliquia la mano destra di Santo Stefano, mentre singoli magnati, fra cui il conte Andrassy, tengono discorsi circa l'eventualità di una nuova guerra e l'impossibilità di accettare una pace quale viene dettata a Neuilly.

La legge sull'esercito in Austria

VIENNA, 21 notte

(*g. s.*) Dopo la lotta per l'imposta sul patrimonio, che il Governo è riuscito a fare accettare nei termini già noti, tocca ora la stessa sorte alla legge sull'esercito. Mentre i socialisti appoggiano l'idea dell'esercito mercenario, come esiste ora, il partito cristiano-sociale e gli altri partiti borghesi, chiedono l'istituzione d'una milizia nazionale. I socialisti vedono nell'esistenza dell'attuale esercito la sicurezza, non solo dello Stato contro i nemici esterni, ma anche la protezione della Repubblica, contro la reazione. Gli altri partiti rimproverano invece loro di adoperarlo come arma di partito.

E' notevole la dichiarazione del deputato socialista Abram, il quale disse che la lotta fra l'Ungheria e la Czeco-Slovacchia verrà decisa sul Marchfeld, pianura questa, situata entro i confini dell'Austria. Egli soggiunse, essere perciò necessario provvedere in tempo alla difesa del Paese.

L'episcopato czeco-slovacco per la nazionalizzazione della chiesa

PRAGA, 21 notte

(*r. f.*) La conferenza dei vescovi czeco-slovacchi ha deciso di presentare alla Santa Sede la richiesta di adottare la lingua czeca nella liturgia.

L'arcivescovo di Praga, quale Primate della Czeco-Slovacchia dovrebbe essere investito di prerogative speciali.

La Czeco-Slovacchia avrà un esercito di 150.000 uomini

PRAGA, 21 notte

(*r. f.*) Il progetto della nuova legge militare contempla un contingente stabile di 150.000 uomini, la ferma di due anni, col primo bando dai venti fino ai quaranta anni, ed il secondo bando fino ai cinquanta.

I socialisti si oppongono recisamente al servizio obbligatorio, insistendo sul sistema della milizia territoriale.

I fini dell'agitazione ferroviaria

spiegati da un organizzatore

La locale sezione del Sindacato Ferrovieri italiani è nel pieno della sua attività. I dirigenti di essa esplicano un lavoro instancabile. Le riunioni delle varie categorie si alternano con i pubblici comizi, con le conversazioni private, con le impressioni scambiate di sfuggita, con le notizie date e ricevute, con la estensione delle relazioni per la stampa, con le... reticenze sapienti per i giornalisti. Nel complesso sono entusiasti dello sciopero e, in particolare, del modo come si è iniziato e si va svolgendo nella Venezia Giulia.

Abbiamo rivolta ancora qualche domanda ad uno dei più sereni ed attivi dirigenti il movimento locale:

«Contiamo sulle nostre forze»

— Vorremmo vedere Livio Ciardi....

— Non parla.

— Ma era per vederlo soltanto...

— Al comizio di domani.

— Pensate che la soluzione dello sciopero dei postelegrafonici possa influire in qualche modo sull'andamento del vostro?

— Anzitutto, non è ancora chiara la questione nei riguardi dei postelegrafonici. E poi, come abbiamo detto mille volte già, il nostro movimento — ormai, il nostro sciopero — non conta che sulle proprie forze. Queste sole, ed il suo buon diritto finiranno per far comprendere l'italiano anche... a qualche ministro o alto papavero dell'amministrazione ferroviaria italiana.

— Da che cosa pensate abbia avuto origine la generalizzata opinione, espressa da gran parte della stampa, che il vostro sciopero abbia un substrato politico?

— Anzitutto dalla paura delle nostre sfere dirigenti e dalla incomprensione spaventosa che esse hanno non solo dei nostri particolari bisogni, ma fin'anco di quelle che sono le più elementari aspirazioni della vita operaia moderna. Paura che fa ad esse vedere — come ben diceva questa mattina il compagno Ciardi — un atto sedizioso, una volontà rivoluzionaria là dove è un fatto naturale, ineluttabile, prevedibile da ognuno.

— Pure, la risposta non mi sembra esaurire l'argomento. I vostri rapporti con determinati partiti politici, forse; con uomini di non dubbia fede sovversiva; e poi qualche vostra affermazione, l'appartenenza di alcuni membri del vostro Comitato Centrale al sindacalismo o all'anarchismo più estremo...

— Tutto questo? E' troppo od è troppo poco per spiegare la cervellotica supposizione. Della genesi della quale, del resto, c'importa alla fin fine in modo molto relativo. Se mai, una qualche giustificazione essa supposizione può averla non in rapporto all'atteggiamento individuale di singoli, che la massa rispetta in sommo grado, ma non segue, o ai supposti «avvicinamenti» che il nostro Sindacato si dice abbia avuto con determinati partiti, bensì in rapporto ad uno speciale stato d'animo che si è venuto formando in tutta la massa ferroviaria, stato d'animo creato ed alimentato dalla diffidenza e dalla sfiducia che verso essa hanno sempre manifestato e direzione e Governo.

— Vorreste precisare?

La macchina burocratica

— Ecco: c'è nella massa dei ferrovieri italiani un profondo senso di malessere e di disagio morale. Ciascuno sa o intuisce che l'amministrazione ferroviaria, così com'è, è tardigrada, pesante, burocratica, esclusivista, partigiana, impotente. E ciascuno sa o avverte che un servizio pubblico, diretto da una tale casta amorfa, non solo non può rispondere ai più elementari bisogni della Nazione, nè soddisfare ai più semplici principi di giustizia e di dignità in riguardo al personale in essa impiegato — ma deve ineluttabilmente finire con il gravare sul bilancio dello Stato per una cifra assolutamente superiore al lavoro redditizio da essa dato.

Fin l'ultimo dei nostri guardia barriera, intuisce dalle sperequazioni, dagli sperperi e dalle ingiustizie che quotidianamente vede compiersi sotto i suoi occhi, che i bilanci dell'azienda ferroviaria non possono che essere in «deficit». In un «deficit» eterno ed aumentabile sempre.

Ora il pubblico, il quale sa che la nazionalizzazione delle ferrovie fu voluta anche dal personale, in presenza di questi non felici risultati, finisce con il dare il suo giudizio sfavorevole e al personale e al sistema centralizzato. «Quasi, quasi — è indotto a pensare — si stava meglio quando si stava peggio».

Di fronte ad una pubblica opinione cosiffatta, il povero ferroviere che sa quanta coscienza e quanta abnegazione ha sempre messo nel disimpegno delle sue mansioni, che sa quante privazioni e quante ingiustizie ha subito nell'attesa messianica che qualcuno si rammentasse di lui — vedendosi dall'autorità trattato con diffidenza e con disciplina militare, e dal pubblico quasi ritenuto come autore del «deficit» e del disservizio ferroviario, ha un senso di intima ribellione e pensa che, alla fin fine, se le ferrovie fossero date ai ferrovieri, finirebbero per guadagnarne tutti. E' questo stato d'animo — se mai — che può dare parvenza di ragione all'accusa di nutrir noi mire rivoluzionarie...

— Di modo che le vostre richieste contengono in germe....

— Nient'altro che questo: il riconoscimento giuridico del nostro Sindacato quale solo e maggiore organismo di classe, contenente in sè ogni altra categoria di agenti ferroviari. E ciò per entrare noi direttamente ed a parità di condizioni e nell'amministrazione, e nella direzione ed in ogni altra Commissione locale e secondaria, acchè il nepotismo e l'ingiustizia scompaiano per sempre; acchè il vecchiume burocratico sia eliminato e per sempre; acchè, infine, l'azienda ferroviaria s'incammini su un terreno di maggiore snellezza ed agilità, più consono ai bisogni ed alle aspirazioni moderne. Il nostro preteso «rivoluzionarismo», se mai, comincia qui.

«Non torneremo indietro»

— E dove finisce, se è lecito?

— Dipende: se la burocrazia si adatterà a subire le amputazioni alle quali indubbiamente sarà sottoposta, per il maggiore bene del servizio, del pubblico e del personale, tanto meglio; in caso contrario, in un secondo tempo, porremo forse nettamente la questione delle «ferrovie ai ferrovieri». Comunque, non torneremo indietro: questo è fatale.

L'istituzione di servizi automobilistici e marittimi

ROMA, 21 notte.

La situazione migliora notevolmente. I servizi ferroviari si vanno consolidando, specialmente per la fermezza del personale che non ha scioperato, resistendo a pressioni ed a minaccie e perchè l'impagabile contributo di questi fedeli, che sono molti e vanno aumentando, ha reso possibile di attuare anche nell'Alta Italia un programma di esercizio superiore al previsto.

Stamane, a mezzogiorno, sono giunti dei treni merci che hanno caricata una grande quantità di generi alimentari. Le comunicazioni col Mezzogiorno e con le altre parti d'Italia sono state assicurate, poichè buona parte dei treni sono partiti da Roma ed altri partiranno nel corso della giornata. Ai vari compartimenti ferroviari incominciano a presentarsi agenti che hanno scioperato.

Gli agenti non scioperanti si trattengono fra un turno e l'altro nei locali della stazione, dove viene provveduto a quanto occorre loro.

Per la migliore utilizzazione del personale, il Ministero sta sostituendo servizi automobilistici alle linee ferroviarie più brevi. Così entrano in funzione oggi i servizi Roma-Fiumicino, Macerata-Porto Civitanova, Ascoli-Foligno-Perugia, Giulianova-Teramo, ed altri dieci sono in corso d'attuazione.

Per ordine del ministro dei Trasporti, d'accordo con quello della Marina, sono passati da ieri a far parte del naviglio marittimo dodici piroscafi, i cui equipaggi sono stati sostituiti con personale militare. Però, non avendo essi scioperato e poichè non hanno rifiutato di partire, continueranno a percepire le paghe e le indennità. Con tali piroscafi viene oggi eseguito il servizio normale per passeggeri e merci e quello postale per le linee Ancona-Venezia, Rimini-Ancona, Bari-Barletta, Civitavecchia-Napoli, Spezia-Livorno-Civitavecchia, Venezia-Porto Maurizio, Genova-Savona, Venezia-Trieste con orari fissi, e con coincidenza con le comunicazioni ferroviarie mantenute nel programma minimo.

Sono stati organizzati servizi marini con il naviglio leggero militare, che sono pronti a funzionare, ma, finora, non s'è verificata la necessità d'iniziarli.

I ferrovieri insistono sul carattere economico dello sciopero

MILANO, 21 notte.

Un gruppo di senatori e di deputati, nonchè di industriali milanesi rappresentati la classe più danneggiata rappresciopero ferroviario, ha invitato i componenti il comitato di agitazione dei ferrovieri ad uno scambio di idee, allo scopo di stabilire se le domande avanzate dai ferrovieri nel loro memoriale corrispondono alla necessità di un minore interesse, o rappresentino un tentativo di ricatto al Governo.

La riunione ebbe luogo nella Camera di Commercio ed i rappresentanti della classe in isciopero affermarono che l'agitazione ha carattere economico e quindi esposero i desiderata della classe medesima.

I ferrovieri di Sampierdarena inneggiano a Lenin ed al comunismo

BOLOGNA, 21 sera

Giunge notizia che due gruppi di treni sulle linee Ancona-Milano e Roma-Venezia sono partiti e arrivati regolarmente.

In un comizio a Sampierdarena si insistette sul carattere economico che riveste lo sciopero, ma il comizio stesso si è svolto al canto degli inni inneggianti al comunismo ed a Lenin.

Membri del comitato di agitazione arrestati a Firenze

FIRENZE, 21, notte

Questa mattina vennero arrestati sei membri del comitato di agitazione dei ferrovieri. L'arresto ha prodotto vivissima impressione nella massa dei ferrovieri. I deputati socialisti si sono interessati della sorte degli arrestati.

La Confederazione del Lavoro lascia ai ferrovieri la responsabilità dello sciopero

MILANO, 21, sera.

La mattinata trascorse nella più completa calma. L'astensione dal lavoro è continuata con la stessa compattezza di ieri. I servizi, però, hanno proceduto in ordine senza alcun incidente. Un treno in partenza da Bergamo, a causa di un errore di scambio, ha dovuto ritardare di un'ora la partenza e, in conseguenza, il treno di Venezia ha subito lo stesso ritardo. Tutti gli altri treni sono partiti in orario perfetto. Mercè l'aiuto del personale volontario, oltre 400 carri di derrate e merci sono stati scaricati. Gli industriali e commercianti hanno inviato squadre di operai, che hanno compiuto il lavoro di carico e scarico. Oltre il servizio minimo del pomeriggio, nella serata sono partiti altri treni.

Una riunione a Palazzo Marino

Come era stato deliberato nella riunione indetta ieri dalla Confederazione del Lavoro, ha avuto luogo un'adunanza a Palazzo Marino, alla quale hanno preso parte alcuni assessori ed i rappresentanti della Confederazione del Lavoro, della commissione esecutiva della Camera del Lavoro, Sezione socialista, e parecchi segretari federali. Scopo della riunione era quello di scambiare le idee con i rappresentanti del Comune, sulla situazione del momento, e di sentire il pensiero della Giunta, sulle conclusioni contenute nell'ordine del giorno votato ieri.

Gli intervenuti hanno rilevato innanzi tutto il fatto che alla Confederazione del Lavoro sono estranee le varie organizzazioni dei ferrovieri, e che essi hanno solo in seno alle proprie organizzazioni discussa la loro situazione e deliberato lo sciopero, senza interpellare il massimo organismo del lavoro. La Confederazione s'è trovata così di fronte ad un fatto compiuto, al quale essa non aveva per nulla concorso: s'è trovata anche nella necessità di esprimere il suo pensiero, non potendo per quel grande ingranaggio, che comprende nel suo moto anche tutte le altre categorie di lavoratori, guardare in silenzio un movimento così importante e così grave, anche se derivante da organizzazioni non aderenti. S'è escluso che il movimento abbia un substrato politico, affermando che il suo carattere è puramente economico.

Sotto questo aspetto i vari rappresentanti hanno deliberato di appoggiarlo, decidendo ancora di lasciare alla classe dei ferrovieri tutta la responsabilità delle possibili conseguenze, se lo sciopero ferroviario dovesse trarsi dietro altri movimenti, od agitazioni. Si è in tal modo voluta distinguere nettamente la responsabilità, e si è sentito nuovamente il bisogno di chiamare i vari organismi confederati alla disciplina di partito e di classe.

Anche nella Casa dei ferrovieri si è tenuto stasera il solito comizio. Grande folla e grande animazione, sopratutto per la notizia dell'arresto del «compagno» Pezzi, uno dei membri del Comitato sezionale. Quindi s'è fatto un solenne giuramento di non disertare la lotta; dopo di che il comizio è stato chiuso.

Il funzionamento dei servizi

Stamane il Prefetto ha emanato l'ordine di requisizione di tutti gli autoveicoli ritenuti necessari per il pubblico servizio, e varie scenette, talvolta curiose, sono avvenute per l'appiedamento dei ciclisti.

Nel pomeriggio è continuata l'opera dei volontari delle varie stazioni, dove il lavoro ha proceduto intensissimo per ottenere la partenza dei treni. Il Prefetto s'è recato alla stazione per informarsi personalmente e minutamente delle condizioni del servizio, manifestando alle autorità militari e ferroviarie la sua completa soddisfazione per le disposizioni adottate.

Oggi veniva rinvenuta a qualche chilometro da Milano una scatola di latta contenente della solenite, che venne raccolta ed inviata per l'esame al Comando di artiglieria.

Una commissione s'è recata dal Prefetto per interessarsi della sorte dei ferrovieri arrestati, ottenendo l'assicurazione che la situazione degli arrestati sarà esaminata sollecitamente. La stessa commissione ha fatto presente i danni che derivano dal divieto di circolazione degli autoveicoli ed ha esposto le sue preoccupazioni per ciò che riguarda il rifornimento dei viveri e del carbone, ma il Prefetto ha affermato che non mancherà alla città ciò che costituisce l'elemento indispensabile alla vita della città stessa ed alle industrie.

Notizie giunte dalle altre città d'Italia recano che lo sciopero, più o meno attuato, ha trovato la più grande energia da parte delle autorità per fronteggiarlo e per provvedere ai servizi con il personale mantenutosi fedele.

La fiducia del ministro della Guerra sulla breve durata dello sciopero

ROMA, 21 sera

Stamane il ministro della Guerra, generale Albricci, si è recato alla stazione ad ispezionare personalmente il Comando di stazione e le pattuglie incaricate della sorveglianza.

Il *Messaggero* dice che il generale Albricci ha manifestata la convinzione che lo sciopero non potrà durare lungamente e che, ad ogni modo, ridotto nei suoi minimi termini, non potrà avere serie conseguenze per nessuno. I servizi ridotti sostituiranno convenientemente quelli che son venuti a mancare improvvisamente. Il buon senso e la volontà dei cittadini farà il resto.

Il generale Albricci ha approvato le misure adottate ed ha avuto parole di lode schiette e sincere per il fatto che è stato assicurato l'ordine pubblico, e per tutti coloro che a quel mantenimento hanno dato il loro contributo.

Deputato socialista percosso e fatto discendere dal treno

NOVI LIGURE, 21, sera.

Ad Arquata Scrivia è occorso uno spiacevole incidente al deputato socialista Agostini che, da Genova, ritornava a Milano. Essendosi rifiutato di aderire ad una colletta aperta da alcuni viaggiatori a favore dei ferrovieri che prestano servizio, fu violentemente percosso e fatto discendere dal treno, alla presenza di un capitano dei carabinieri e del capo stazione di Arquata, i quali pare non si siano adoperati per sedare l'incidente.

L'on. Agostini s'è recato alla locale Sottoprefettura a denunciare il fatto occorsogli.

Il congresso antitubercolare sarà tenuto a Trieste

MILANO, 21, notte.

La presidenza della Federazione italiana delle opere antitubercolari comunica che il 5.o congresso nazionale sarà tenuto nell'autunno a Trieste.

I postelegrafonici riprenderanno servizio questa mattina

MILANO, 21, sera

Stasera nei locali dei fasci di combattimento si sono riuniti in assemblea i soci dell'Associazione sindacale di seconda categoria dei postelegrafonici. Dopo la relazione dei rappresentanti di ritorno da Roma, è stata approvata all'unanimità la ripresa del lavoro per domattina, con un ordine del giorno con il quale si delibera di riprendere in massa immediatamente il servizio, apprendendo che il ministro, fedele ai propri impegni, vorrà trattare direttamente con i propri rappresentanti per la difesa dei loro interessi economici e sindacali.

Una commissione si è recata alla Direzione delle Poste ad assicurare il ritorno al lavoro per domattina di tutti gli associati. Sarà così dunque ripreso tutto il servizio delle poste, ad eccezione dei pacchi postali e delle stampe non periodiche, e ciò a causa dello sciopero ferroviario. Stasera, intanto, i telegrafisti tornavano al lavoro e incominciava a funzionare il servizio telegrafico per il pubblico.

Nel pomeriggio si è tenuto un altro comizio alla Camera del Lavoro, indetto dai postelegrafonici organizzati alla Federazione. Parecchi oratori, continuamente rumoreggiati da una minoranza ostinata, hanno propugnata la cessazione dello sciopero. Finalmente s'è concluso per l'immediata ripresa del lavoro, sicchè questa notte stessa torneranno ai propri uffici i ripartitori della Centrale, le squadre notturne degli uffici di stazione e gli impiegati telegrafici. Così la cittadinanza sarà salutata domattina dalla regolare ripresa di tutti i servizi.

Trattative con gli scioperanti di Pola

POLA, 21 sera.

Sembra che lo sciopero prenda una piega più favorevole, in quanto che le Autorità, visto che il motivo per cui è stato proclamato, dopo la partenza dello Stella, non esiste più, sono disposte a riammettere per ora al lavoro tutti gli operai licenziati, riservandosi, dopo l'annessione, di far rimpatriare tutti coloro che appartengono a paesi siti fuori dello Stato.

In questo senso il Commissario Civile parlò anche ai rappresentanti dei socialisti ufficiali che, accompagnati dall'on. Panebianco, si recarono da lui in udienza. Anche una deputazione del gruppo di Pola dell'Unione socialista italiana, composta dei signori Battistela, Dragogna, dott. Dalla Zonca, dott. Rossi e Taraban ebbe al Commissariato Civile la stessa dichiarazione.

Tuttavia gli aderenti alla Camera del Lavoro di Pola non intendono ritornare al lavoro, prima che non sia stato messo a piede libero il loro presidente Giuseppe Poduje. La difficoltà sta però in ciò che il Poduje non è stato arrestato per motivi inerenti allo sciopero ma per altre cause.

Dopo il fatto di Valmalè, il guardiano della fattoria comunale, Mauro, che ferì a morte il socialista slavo Gombac, è assieme a tutti i membri della sua famiglia continuamente minacciato dai villici jugoslavi di quella località, nonostante che la fattoria sia costantemente guardata da organi della forza pubblica. Il Mauro, che è oriundo dalla provincia di Udine, motivo principale questo che lo rende inviso a quella gente, è talmente impressionato da tali minaccie, che a tutti i costi vuol abbandonare il suo posto per rimpatriare, ciò che i direttori dell'azienda vorrebbero impedire, perchè è un uomo capacissimo e degno di fiducia.

Egli è sempre a piede libero, essendo stato indubbiamente dimostrato, che l'uccisione del Gombac è avvenuta per legittima difesa.

La morte del senatore Pasolini

ROMA, 21, sera.

E' morto il senatore conte Pier Desiderio Pasolini. Era nato a Ravenna nel 1844 da nobile famiglia. Studiò legge all'Università di Bologna e poi seguì il padre in Inghilterra ed in Francia per ragioni diplomatiche. Predilesse gli studi storici e letterari e pubblicò alcuni volumi di poderosa erudizione.

Entrò alla Camera nel corso della 15.a legislatura, quale rappresentante del collegio di Ravenna. Fu eletto senatore nel gennaio del 1899.

Fra le opere insigni del compianto senatore, va accennata la biografia in due volumi del padre suo, Giuseppe Pasolini, che fu Ministro degli Esteri di Vittorio Emanuele e primo Governatore di Milano del nuovo Regno d'Italia.

La sua casa a Roma — anche per merito della contessa Pasolini, una delle più intellettuali signore d'Italia — era uno dei centri della vita politica, artistica e letteraria.

Le sottoscrizioni al Prestito nel Trentino

TRENTO, 21 sera

La sottoscrizione al VI Prestito Nazionale nel Trentino si è iniziata sotto i migliori auspici.

A tutto l'11 corrente erano già stati sottoscritti 35.960.000 lire.

Commercio clandestino di monete d'oro scoperto a Milano

MILANO, 21 notte.

La polizia fiscale era venuta a conoscenza di un commercio clandestino di monete di oro italiane che si operava su vasta scala nella nostra città, ad opera di persone note nel mondo bancario. In seguito al risultato di diligenti indagini compiute, iersera si procedè all'arresto del banchiere Alessandro Rasini, di 60 anni, che ha gli uffici in via Mercanti, del suo cassiere Amedeo Ratti, di 44 anni e dei gioiellieri Gaetano Camarotta, di anni 42, col figlio Fulvio, diciottenne ed Enrico Pelluchini, di anni 40, proprietari della fabbrica di oreficeria «Lacellini». E' stata sequestrata una quantità di oro lavorato in verghe per un ammontare di 200.000 lire circa.

E' risultato dalle fatture sequestrate che, in un periodo di tempo, relativamente breve, il Rasini ebbe a fornire, riscuotendo oltre al cambio della giornata, un sovraprezzo del 2%, circa 350.000 lire di monete in oro.

Il fatto è dannosissimo in quanto si toglievano dalla circolazione monete di oro indispensabili ai pagamenti all'Estero ed assume una speciale gravità, perchè esercitato contro il diritto [illegible] nità dello Stato e perchè con [illegible] un banchiere con la veste [illegible] agente di cambio e da noti f[illegible] oggetti preziosi.

Le persone che abbiamo [illegible] nivano tratte in arresto. V[illegible] strati i libri ed i registri [illegible] Rasini e dell'oreficeria «L[illegible] chè mezzo milione di fra[illegible] d'oro, rinvenute nell'uffic[illegible]

Poco dopo, però, il R[illegible] lungo interrogatorio, fu [illegible] bertà, non comportando i[illegible] preventivo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

Seconda Lista delle sottoscrizioni

Cav. Claudio Pessani	L.	34.000
Emilio Petracco	»	20.000
Francesco Petracco	»	60.000
Enrico Petz (1. sottoscrizione)	»	25.000
Giorgio Petz	»	65.000
I. Petz e Figli	»	60.000
Antonio Pogatschnegg	»	20.000
Direzione generale di pubblica beneficenza	»	100.000
Cav. Renzo Prister	»	50.000
Dott. Edmondo Rimini	»	20.000
Olga Rimini-Bemporat	»	10.000
Felice Riso	»	25.000
Riunione adriatica di sicurtà (1. sottoscrizione)	»	1.000.000
Roediger Emilia	»	9.000
Ernesto Rojic	»	75.000
Rossmann prof. Enrico e Firminia	»	2.500
Enrico Paolo Salem	»	200.000
Carlo Saraval	»	20.000
Conte Salvatore Segrè, Contessa Anna Segrè nata Sartorio, Baronessa Paolina Sartorio	»	1.000.000
Silvio Segrè qm. Salvatore	»	200.000
Soc. an. util. forze idrauliche Dalmazia	»	500.000
Spremitura olii vegetali (1. sottoscrizione)	»	700.000
Stab. tecnico triestino	»	5.000.000
Giuseppe Staffler	»	1.000
Dott. Vittorio Tedeschi	»	100.000
Pietro Tolloi	»	50.000
Cav. Umberto Valente	»	22.000
Teresa Zanier	»	200
Giacomo Zannuttig	»	2.500
Arturo ing. Ziffer	»	150.000
Rodolfo Zuculin	»	1.000
Emma Zuculin Roediger	»	20.000

Totale L. 9.542.200

Lista precedente 20.661.400. — Totale L. 30.203.600.

I Funzionari dello Stato

per il Prestito Nazionale

Iersera si sono riunite in assemblea plenaria le direzioni dei funzionari dello Stato per esaminare la situazione creatasi nella provincia ed a Trieste in seguito agli scioperi in corso e per decidere sulle ultime modalità riguardanti il Congresso costitutivo della Camera Federale del Pubblico Impiego che avrà luogo domenica 25 gennaio p. v. alle ore 10, nella sede sociale in via del Pesce n. 4, II piano (piazza Cavana).

Prese le necessarie disposizioni, fu deciso, inoltre, d'interessare — attraverso la stampa — tutti i colleghi della provincia d'inviare, da ogni singola località, una rappresentanza al Congresso, oppure di trasmettere, in caso d'impedimento telegrammi di adesione al Comitato d'azione per la Camera Federale.

Esaurita la discussione sugli argomenti posti all'ordine di trattazione, alcuni direttori proposero di discutere la massima se i funzionari dello Stato, nonostante le precarie condizioni in cui versano, dovessero concorrere alla sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Accolta ad unanimità di voti la proposta di massima, venne deciso che le direzioni dei sindacati aderenti alla Camera Federale si costituiscano in un unico comitato per studiare il modo di concorrere al Prestito e di portare in una prossima riunione un piano concreto di azione per dare esecuzione al voto emesso.

Venne deliberato, infine, di pubblicare sabato, vigilia del Congresso costitutivo della Camera Federale, un appello invitante tutti i colleghi a prendervi parte.

Per le relazioni economiche

fra Trieste e l'Austria tedesca

Come abbiamo già annunciato, lunedì nel pomeriggio, nella sede della Camera di commercio e industria ebbe luogo un convegno fra i rappresentanti della nostra Camera di commercio e i rappresentanti della Camera di commercio viennese, convegno indetto per esaminare i varii problemi dei traffici fra Trieste e l'Austria tedesca. Erano intervenuti per la locale Camera di commercio i signori comm. Vittorio Venezian, cav. uff. Geza Pulitzer, Leopoldo Brunner, Mario Malabotich, dott. Giorgio Afenduli e comm. Giulio Ucelli e per la Camera di commercio di Vienna il direttore generale dei jutifici austro-tedeschi Weissenstein, il consigliere aulico von Tayenthal, segretario della Camera di commercio viennese e Arturo Cufler, presidente della Centrale dei cotoni nell'Austria tedesca. Fungevano da segretari il dott. Carlo Garavini, il dott. Valerio Polacco e il dott. Gualtiero Rubbia. La presidenza fu tenuta prima dal cav. uff. Pulitzer e in seguito dal comm. Venezian.

In principio della seduta, che si svolse tutta in tono oltremodo cordiale, il cav. Pulitzer porse il saluto dell'ospitalità ai delegati viennesi ringraziandoli della prontezza con cui avevano corrisposto all'invito della Camera di commercio Triestina di prender parte alla conferenza destinata a discutere le varie questioni e i modi di risolverle per allacciare maggiormente nel campo economico l'Austria tedesca e il porto di Trieste. Il sereno dibattito portò a un proficuo scambio di idee sui desideri e gli interessi delle due parti, base di future proposte da presentarsi ai governi di Roma e di Vienna.

Le comunicazioni

Durante la discussione venne rilevato che grave ostacolo al movimento dei traffici è il dislivello valutario per cui è necessario un duplice e triplice conteggio per tutte le tariffe. In genere i problemi trattati si possono suddividere in due categorie e cioè quelli che nella soluzione importano un programma minimo e quelli che formano un programma massimo. I primi riflettono i mezzi immediatamente effettuabili, i secondi sono da rimandarsi a un avvenire non vicino.

Fra le questioni risolvibili presto il più importante è quello di regolare i trasporti, creando comunicazioni dirette nel servizio passeggeri e intensificando e rendendo più sicuro il servizio merci. A tale scopo è necessario anzitutto provvedere a un sufficiente rifornimento di combustibile, la cui mancanza causa l'irregolare funzionamento delle linee ferroviarie.

E' noto che in seguito ad accordi conclusi fra il Governo italiano e austro-tedesco, venne messo a disposizione delle ferrovie austriache un rilevante quantitativo di carbone americano per le comunicazioni con l'Italia, verso una sopratassa di 200 lire per vagone e rispettivamente di 20 lire per tonnellata. Ora Trieste, dovrebbe diventare la base di rifornimento di combustibile per l'Austria tedesca. Infatti nel porto vecchio ... per depositi di carbone fino a ...llato e al Porto Emanuele Filiberto ...oia, per contingenti maggiori. ...otrebbe essere sviluppata nel ...sse dei due stati. I delegati ...arono anche una discussione ...ossibilità di ottenere il car...m, ma attualmente, come si ...ifornimenti da quella piazza ...ostosi. Un'altra grave diffi...ll'insufficiente parco ferro...ha circa 5000 vagoni, parte ...tazioni dell'Austria tedesca ...lovacchia.

...re nel campo delle comu...nuovere il più sollecito ri...vizi postale, telegrafico e ...legati viennesi in proposito rilevarono la lentezza delle odierne trasmissioni telegrafiche via Milano e anche via Svizzera, anzicchè dirette via Villaco, causa la linea difettosa.

Questioni portuali e marittime

Nei riguardi del porto di Trieste i delegati viennesi hanno esposto i desideri dell'Austria tedesca, per cui non sarebbe richiesta una particolare concessione autonoma nel porto stesso, ma solo facilità di carico, scarico e sosta delle merci. In merito vennero esaminate le condizioni del nostro emporio in confronto ai porti settentrionali. Nel periodo prebellico Trieste godeva di favori speciali per vincere la concorrenza di Rotterdam, di Amburgo, di Brema e di Stettino. Ora la situazione è totalmente mutata. L'Austria tedesca può scegliere il porto che meglio le conviene. Attualmente l'Austria si rifornisce in parte a Rotterdam, che può diventare una concorrente pericolosa per Trieste. Rotterdam offre grandi vantaggi di carico, scarico e sosta e, data la possibilità di avviare le merci, giunte a Regensburg per via fluviale sul Danubio, dopo eliminate le presenti condizioni dell'emporio, esso sarebbe in grado di riprendere un movimento svantaggioso per Trieste.

I noli marittimi furono oggetto di vivissima discussione e i delegati austro-tedeschi accennarono alla necessità di ottenere agevolazioni in questo campo, che in genere nella fissazione di itinerari si prendano in considerazione anche gli interessi dell'Austria tedesca tanto riguardo all'importazione che all'esportazione. Comunque, tutte le questioni delle facilitazioni di carattere portuale e marittimo che l'Italia dovrebbe concedere all'Austria tedesca dipenderanno sempre da una questione di massima, che cioè l'Austria tedesca applichi integralmente nello spirito e nella lettera oltre all'articolo 326 specialmente l'articolo 312 del trattato di Saint Germain affinchè le merci italiane usufruiscano di piena libertà di transito attraverso l'Austria tedesca per raggiungere la Czecoslovacchia e gli altri mercati dell'Europa centrale.

Altri argomenti

Trieste prima della guerra aveva potuto sviluppare un grande lavoro in cotoni. Ora per rinnovare e mantenere questa fiorente attività nell'avvenire, quando saranno ristabilite condizioni di vita e di mercato normali, sarà d'uopo accaparrarsi in buona parte anche la Czecoslovacchia, poichè il rifornimento solo dell'Austria tedesca non sarebbe così redditizio da giustificare la creazione di un apposito emporio a Trieste. Per accumulare qui rilevanti depositi e istituirvi un mercato stabile è necessario che ci sia una forte domanda del genere. Sarebbe infatti inutile immagazzinare tanta merce senza la certezza di poterla esitare. Sarà quindi opportuno, per fondare ancora questo mercato, che Trieste diventi centro d'attrazione per il rifornimento cotoniero di quasi tutto il territorio dell'antica Austria, e di una zona d'influenza verso l'interno estesa fino a Brescia. Ma la soluzione di questa e delle altre questioni dei rifornimenti in genere dipenderà dal modo come sarà trattato il problema principe e cioè del sistema di finanziamento. Le disastrose condizioni valutarie nell'Austria tedesca rendono impossibile a questa di fare acquisti nei paesi con valuta meglio quotata e cioè con tutti i paesi. In tal campo Trieste potrebbe fungere da fattore intermediario, dovrebbe cioè disporre di una speciale organizzazione bancaria che faciliti ogni finanziamento e in genere qualunque pagamento.

Per concorrere, ad esempio, nel mercato dei cotoni con Brema e negli altri articoli con Amburgo, il nostro emporio dovrebbe accordare notevoli facilitazioni. L'Austria tedesca non è in grado di eseguire pagamenti in dollari per le importazioni dall'America e perciò la suddetta organizzazione bancaria avrebbe il compito di sovvenzionare le importazioni destinate all'Austria tedesca. Questa sarebbe una premessa fondamentale affinchè Trieste riprenda la sua potenzialità antebellica, premessa che fu accentuata pure negli accordi stipulati con la Czeco-Slovacchia.

Il Governo dovrebbe perciò appoggiare tutte le tendenze di libera finanziazione in favore del transito, che costituirà anche in avvenire la maggior risorsa dell'emporio triestino. Se il commercio nostro assumerà tutto l'arbitraggio monetario con gli stati eredi, esso potrà riavere l'antica ricchezza e importanza.

A meglio cementare i legami economici fra Trieste e l'Austria tedesca venne esaminata fra i delegati la possibilità di mandare alla Camera di commercio viennese un rappresentante della locale Camera di commercio. Così si chiuse il convegno, che fu una promessa di ottimi risultati avvenire.

Le giornate dello sciopero a Trieste

La giornata di ieri si è svolta in mezzo al maggiore ordine e ad assoluta tranquillità. La cronaca non ha che da constatarlo. Nulla vi è stato di spiacevole o di increscioso. La direzione delle Ferrovie di Stato ha potuto mettere ad effetto il programma che si era proposto, senza che da parte del personale scioperante alcuncchè fosse fatto o tentato per impedirlo od ostacolarlo. La competizione che si svolge nella nostra città fra le autorità esecutive degli ordini del Governo centrale e la grande massa dei ferrovieri astenutisi dal lavoro, si è mantenuta, con lodevole proposito, nell'ambito sereno della civile protesta.

Nella edizione del *Piccolo della Sera*, fu già dato un largo resoconto così del comizio tenuto al teatro Fenice dai ferrovieri in isciopero, come degli avvenimenti, verificatisi nelle ore antimeridiane di ieri.

Ora è inutile che ci ripetiamo. La fisionomia della agitazione, in Trieste, non ha per nulla cangiato nella seconda giornata. Ciò che avvenne il 20 gennaio, ieri fu ripetuto, press'a poco nella stessa guisa. Da una parte la Direzione delle Ferrovie fece tutto il possibile per attuare il programma che, fino dal primo annunzio dello sciopero, fu esposto al pubblico; e non vi è dubbio che l'esperimento è riuscito. Il servizio ha potuto compiersi al di là del prevedibile. Dall'altra parte gli scioperanti hanno rigorosamente mantenuto la loro compatezza e solidarietà.

Nelle due stazioni

Le due stazioni, quella delle ex Ferrovie di Stato a Sant'Andrea e l'altra della ex Società delle Ferrovie Meridionali, presentavano l'aspetto abituale dei giorni ordinari. Soltanto si notavano: pochi passeggeri: qualche capannello di scioperanti nell'atrio o nel piazzale, intento a commentare le notizie recate dai giornali: traffico limitato e poco movimento negli scali della grande e piccola velocità.

I ferrovieri che alla prima dichiarazione dello sciopero credettero di astenersi dalla agitazione, continuarono ieri il loro lavoro, presentandosi puntualmente in servizio.

Qualche altro nucleo, specialmente di operai, che, al primo momento aveva aderito allo sciopero, recedette dal proposito presentandosi al proprio reparto.

La direzione dell'esercizio delle Ferrovie fece affiggere nelle sale delle du' stazioni il seguente telegramma ricevuto dalla Direzione Generale:

«Il Direttore Generale raccomanda di promettere premi di presenza al personale che si presterà a rimanere o a riprendere il servizio e di avvertire che sarà tenuto conto degli agenti che verranno utilizzati in funzioni superiori».

Le due Stazioni sono sempre presidiate da buon numero di soldati. Chiusi tutti gli sbocchi, ai loro ingressi sono poste le sentinelle, le quali vietano ogni passaggio.

Le sale d'aspetto sono trasformate in dormitori per la truppa comandata di picchetto. Il fante s'annoia e sbadiglia parecchio in questa corvée. Qualche volta anche digiuna a lungo, perchè il «rancio» arriva tardi...., più tardi di tutti i treni, che, in queste condizioni, non conoscono più orario: e quando arriva è freddo ed ha ingrato sapore, come lassù, nei giorni indimenticabili, quando la vita non sempre sorrideva e si invocava la pace. Ah non per questo!...

I servizi

In complesso il servizio funzionò egregiamente: le comunicazioni con tutti i paesi della Venezia Giulia procedettero con la massima regolarità, senza ostacoli e senza incidenti.

Fatta eccezione dei due direttissimi N. 44 e 47, in arrivo da Roma alle 13.50 e in partenza da Trieste alle 17.30, gli altri treni, nella maggior parte furono attivati. Così ieri vennero riprese le comunicazioni con Udine e con Venezia che, nella prima giornata, erano state interrotte: e poterono essere mantenuti i treni merci, massime sulla linea di San Sabba, che nel programma minimo della Direzione, non erano stati stabiliti.

Del pari procedettero con ordine e regolarità le linee di Longatico e di Fiume, sulle quali viaggiarono prevalentemente i militari.

Ogni treno partiva scortato dai carabinieri e da pattuglie di soldati, armati di moschetti.

L'«Espresso d'Oriente» partito da Bucarest e diretto a Parigi, giunse alla nostra stazione con quasi quattro ore di ritardo. Avrebbe dovuto arrivare al tocco e non apparve che verso le cinque; viaggiavano in prevalenza francesi. Il diretto sostò un'ora all'incirca: quindi si rimise in rotta alla volta di Milano.

Col treno di Longatico, partirono diretti a Lubiana gli ottantaquattro soldati austriaci giunti nel nostro porto da Costantinopoli, ieri mattina, a bordo del «Leopolis». Scarni, squallidi, malvestiti, essi sfilarono rapidamente prendendo posto nei vagoni loro assegnati.

La stessa situazione si rilevò nella stazione di Sant'Andrea. Il servizio dei viaggiatori e delle merci non subì nessuna modificazione o limitazione. Per la mancanza quasi assoluta del personale di trazione, le macchine continuarono ad essere guidate dai capi del deposito.

Furono stabilite due coppie di treni, le quali funzionarono ordinatamente, per Piedicolle. La metà esattamente del servizio che si attua in periodo normale.

Una coppia di treni per Buie: una per Pola: due per Parenzo: provvedendo così alle esigenze dei diversi paesi. Ed alle 15.30 partì il prefissato treno per Gorizia, attivando anche questa linea che nella prima giornata era stata completamente sospesa.

Il servizio delle merci ebbe pure, da parte della Amministrazione delle cure speciali, e così si poterono costituire sei treni, che furono mandati nelle diverse direzioni.

L'abnegazione del personale e piccoli incidenti

In complesso il movimento dei treni che ieri si verificò alla nostra stazione - oltre le corse che già abbiamo ricordato — può riassumerci in questo modo:

N. 50 - Espresso d'Oriente, Parigi-Bucarest - arrivato alle 5.54 e partito alle 6.58.

N. 617 - partito alle ore 1.15 per Vienna.

N. 618 - arrivato dalla capitale dell'Austria, alle 2.10.

N. 1519 - partito alle 6.30 per Udine-Venezia.

N. 1884 - partito alle 8.30, per Longatico-Fiume.

N. 1802 - arrivato alle 9.44 da Udine.

N. 1883 - partito alle 10.20 per Fiume.

N. 1535 - partito alle 11.15 per Venezia.

N. 177 - partito alle 14.30 per Udine-Venezia.

N. 658 - partito alle 14.50 per Fiume-Longatico.

N. 665 - arrivato alle 16.50 da Longatico-Fiume.

N. 176 - arrivato alle 16.50 da Venezia-Udine.

N. 1809 - partito alle 18.18 per Udine.

N. 1536 - arrivato alle 20.7 da Cervignano.

N. 1887 - arrivato alle 21.30 da Longatico-Fiume.

— Un simile servizio — ci ha dichiarato un alto funzionario delle ferrovie — nelle attuali difficili condizioni, ha potuto effettuarsi soltanto per l'abnegazione di quella parte del personale che è rimasta al lavoro.

Esso ha spiegato, in questa occasione, molta attività. Non ha conosciuto disagi, nè sofferenze, nè orari. Si è piegato alla necessità con animo disposto a qualunque sacrificio. Vi sono agenti e funzionari che dalla prima ora dello sciopero, sono rimasti costantemente in servizio, senza più rientrare nelle loro case, nutrendosi alla meglio in qualche minuto di sosta, e schiacciando qualche raro sonno sopra una panca in una qualunque ora. Dedizione intera di sè per evitare che le comunicazioni siano interrotte».

«Sono molti gli agenti venuti dal Regno — ha concluso il nostro interlocutore — che hanno tenuto questo contegno: ma più ancora sono i lavoratori delle cessate amministrazioni austriache, i quali non hanno voluto associarsi al movimento del Sindacato Italiano, e pagano di persona, con la centuplicata attività, il loro deliberato proposito».

Piccoli incidenti si sono verificati anche ieri nelle vicinanze della Stazione di Sant'Andrea: minuscoli episoli, assolutamente privi di qualsiasi importanza. Qualche sasso lanciato contro la locomotiva del treno proveniente da Parenzo; e un assembramento di circa sessanta scioperanti, sciolto dai carabinieri reali.

Il comizio per oggi

Stamani alle ore 9 si terrà il comizio giornaliero al teatro Fenice.

Le deliberazioni del Consiglio dei ferrovieri

della Venezia Giulia

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo un'adunanza del Consiglio Sezionale triestino del Sindacato Ferrovieri Italiani. Dopo aver preso atto delle notizie provenienti dal Regno sull'andamento dello sciopero e aver fissate alcune disposizioni per la resistenza è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio sezionale del Sindacato Ferrovieri Italiani, riunitosi dopo la proclamazione dello sciopero, mentre afferma la più stretta apoliticità del movimento, denuncia all'opinione pubblica ed al Paese che il provvedimento adottato dal Sindacato Ferrovieri Italiani è logica e fatale conseguenza di una politica di menzogne finora costantemente seguita da mestatori interessati e l'atteggiamento dei ferrovieri della Venezia Giulia è l'epilogo inevitabile di un'amara disillusione.

Il Sindacato Ferrovieri Italiani, già riconosciuto ufficialmente dal passato ministro dei Trasporti, on. De Nava, si vide turlupinare nella trattazione dei vitali interessi della classe e fu costretto a cessare da ogni collaborazione. Ora chiede come primo e maggiore caposaldo, il riconoscimento giuridico di una sola organizzazione ferroviaria di classe, mentre il ministro dichiara di voler riconoscere anche sindacati confessionali o di casta, facendo egli così il danno evidente dello Stato di fronte al quale debbono i dipendenti delle pubbliche amministrazioni trovarsi come tali in organismi sindacali di classe e non in agglomeramenti sindacali politici. Richiede inoltre la definizione dei problemi economici e giuridici, da lunghi anni trascinati in isterili trattative fra caotiche minoranze.

Le condizioni speciali dei ferrovieri redenti, in missione ed avventizi della Venezia Giulia, vennero reiterate volte prospettate all'amministrazione ferroviaria ed al Ministero dei Trasporti. I più categorici affidamenti furono però messi in non cale. Ed ora, come se non bastasse, da un lato si elargisce al personale regnicolo la somma di lire 300, escludendo dal beneficio (nè se ne annuncia alcun altro) gli agenti delle linee ex austriache; dall'altro lato si dispongono traslochi coercitivi in massa per circa 600 agenti del solo servizio movimento, senza garanzia di sorta e senza aver provveduto a quanto concerne il più assillante problema cioè quello degli alloggi.

Il Consiglio pertanto fa — come da verità e giustizia — ricadere la responsabilità dell'attuale agitazione sulle autorità che non vollero vedere nè hanno saputo provvedere e sul Ministero che — scoprendo la stessa base dello Stato — intenderebbe riconoscere organismi di addetti ai pubblici servizi nella veste politica e non in quella esclusivamente sindacale di classe, e che col suo contegno passivo anzichè scendere a trattative volle restringersi in un gretto concetto di coercizione inasprendo così maggiormente gli animi.

Come si vede i dirigenti della locale organizzazione dei ferrovieri insistono nel criterio dell'apoliticità del Sindacato, criterio che rispecchia il principale carattere della lotta da loro ingaggiata.

In omaggio all'imparzialità, di cui amiamo dare esempio in ogni circostanza, pubblichiamo un altro ordine del giorno votato dal Consiglio sezionale, avvertendo che la parte polemica di esso non ci riguarda. Auguriamo però che certe forme vivaci di espressione vengano contenute, anzi non usate, di modo che la lotta si svolga, in un ambiente del tutto sereno. Ecco l'o. d. g.:

«Il Consiglio sezionale del Sindacato Ferrovieri Italiani:

Rileva la piena riuscita dello sciopero di cui è luminosa prova l'intervento di oltre tremilacinquecento presenti al Comizio tenuto al Teatro Fenice;

Constata la quasi totalità di aderenti allo sciopero fra il personale delle cessate amministrazioni;

Denuncia la organica propaganda disfattista messa in opera dalla direzione locale e generale per combattere o sgretolare la compattezza dell'azione;

Diffida i compagni dall'accogliere notizie artefatte e di cedere alle pressioni che la direzione si curerà di fare, sia individualmente, che collettivamente, anche a mezzo della stampa;

Avverte il boicottaggio per quei giornali cittadini che si prestano al gioco subdolo ed immorale;

Afferma che nè tali mezzi, nè le coercizioni minacciate dal ministro, verranno ad influenzare le coscienze degli scioperanti i quali sono refrattari ad ogni tentativo di corruzione».

Inizio di trattative

nella vertenza della Ferriera di Servola

Ieri nel pomeriggio, nella sede della Federazione degli Industriali, sono incominciate le trattative per la sistemazione della vertenza sorta da qualche tempo fra operai e Direzione alla Ferriera di Servola.

La Direzione della Ferriera, per tramite del dott. Cimadori, proponeva l'adozione delle tariffe sui salari in vigore nella Liguria. Sembra che i punti divergenti fra salari e lavoratori consistano sull'assegnazione dell'indennità caroviveri.

Le sedute laboriosissime continueranno giornalmente.

Trasferimento di Uffici

del Commissariato Generale Civile

Sono cominciati i preparativi di trasferimento dell'ufficio importazione ed esportazione del Commissariato Generale Civile, ufficio che dal Palazzo del Governo ove ora ha sede, passerà in via Torre Bianca N. 28 nella casa una volta occupata dal R. Consolato. Inoltre l'ufficio Censura presentemente installato pure al Palazzo del Governo, si trasferirà nell'ufficio della Banca «Unione», via del Teatro N. 4. Invece la sezione autonoma di veterinaria dalla casa dell'ex hotel Bristol in via S. Nicolò, dove però rimane l'ufficio Sanità e l'ufficio Belle Arti, sarà trasportata al Palazzo del Governo. Tali trasferimenti verranno attuati tra breve.

La notifica dei locali requisiti

Il Commissario Civile per la Città di Trieste e Territorio per rendere più comodo e più spedito l'adempimento di quanto è prescritto dalla ordinanza, del Commissariato Generale Civile per la notifica dei locali e delle aree requisiti dall'Autorità militare ha decretato quanto segue: Gli obbligati alla notifica, che abitano nei distretti suburbani e nelle ville dell'Altipiano, potranno ritirare e riconsegnare i moduli relativi alla notifica, entro il termine dal 25 corr. a tutto febbraio p. v. nella sede del rispettivo Capodistretto, durante le ore d'ufficio.

Direttissimo bisettimanale Trieste - Vienna, via Longatico

A cominciare dal 26 corr. in partenza da Vienna e dal 27 da Trieste verrà istituita una nuova comunicazione bisettimanale fra Trieste e Vienna via Longatico regolata dal seguente orario:

Treno discendente: Vienna partenza ore 7.20. Graz 12.19. Lubiana 17.47. Longatico arrivo 18.36 partenza 19.10 Trieste C. arrivo 21.35. Treno ascendente: Trieste partenza 6.15. Longatico arrivo 9.20 partenza 10.10. Lubiana 10.49. Graz 16.39. Vienna arrivo ore 22.

I treni, che partiranno ogni lunedì e venerdì da Vienna, ogni martedì e sabato da Trieste, saranno composti di sole vetture di prima classe per circa 230 posti, che dovranno essere prenotati.

Le feste carnevalesche pro "Lega Nazionale,,

La «Madonna Candelora» non è più tra feste di rigore; ecco perchè nel riprendere, dopo la guerra la ventenne tradizione della «Veglia della Lega Nazionale» il Comitato Feste pro Lega ha destinato che la simpatica nottata avrà luogo quest'anno anzichè al 1 febbraio il giorno 7, il primo sabato del mese entrante. E così d'ora in poi anche negli anni che verranno il primo sabato di febbraio al Politeama Rossetti avrà luogo la brillante festa carnevalesca.

Per il giorno 10 poi, il Comitato prepara il suo terzo concorso di canzonette popolari triestine. La giuria per la scelta della musica si è radunata domenica ed indicato per l'esecuzione le seguenti sette canzonette: «La xe vignuda», motto *Euridice*; «Guardando una stela», motto *Sentimentale*; «Guardando una stela», motto *Splendi stela sul mio cor...*; «De dona onorada», motto *L'ociadina*; «De dona onorada» motto, «La canzoneta nova» motto *Audace* e «La canzoneta nova», motto *Bula*.

La giuria, che ha dovuto scegliere tra 67 lavori presentati al concorso, tra cui parecchi inviati da Roma, da Pisa, da Teramo e da altre città d'Italia, era composta dei signori prof. Eusebio Curellich, prof. Emilio Russi, Ario Tribel, Guido Hermet e Nerco Orlich in rappresentanza del Comitato.

Il prof. Ferdinando Pasini, che ha rinunciato alla cattedra di lettere italiane offertagli dall'Università di Catania, per assumere l'insegnamento presso la nostra Scuola superiore di commercio Revoltella, tiene oggi presso detta scuola la prelusione al corso che egli intende svolgere.

La seconda serata delle canzonette al Politeama Rossetti

Un bel teatro ieri alla seconda serata del concorso per le canzonette popolari triestine bandito dal giornale «Marameo» e come alla prima sera, grande allegria, chiasso, applausi... e fischi in quantità. L'esecuzione delle canzonette premiate e non premiate diede nuovamente luogo agli allegri contrasti fra i partigiani dell'una o dell'altra. Si sentì pure una piccola eco delle vivaci «polemiche» scoppiate lunedì sera fra gli ammiratori del «N. 7» («Ricordo») e quelli del «N. 2» («I grigio-verdi»).

Il programma della serata chiedeva al pubblico l'assegnazione del premio di consolazione di lire 150 a una delle canzonette non premiate.

Dopo l'esecuzione di tutte le melodie «concorrenti» e dopo una breve ma intensa disputa fra i sostenitori del «N. 8» e quelli del «N. 3», il premio fu definitivamente assegnato a quest'ultimo: la canzonetta «Dopo la guera» musicata dal maestro Michele Chiesa su parole di Giulio Piazza, il cui indovinato ritornello «Oi do cani de pescicani» entrò immediatamente nel gusto del pubblico che lo cantò allegramente in coro.

Ma il «clou» della serata furono le davvero ammirabili macchiette del «veterano Miha Malz» e del «negro» Gigi Lipizzer, presentate da Alberto Catalan con acuta intuizione psicologica dei tipi e atteggiamenti veramente irreprensibili per comicità. Le due geniali creazioni fecero sbellicare dalle risa e valsero al Catalan uno scoppio fragoroso di applausi.

La distribuzione dei viveri ai maestri ha luogo oggi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Si prega di portare un recipiente per la conserva. Contemporaneamente si raccoglierà il denaro per la prossima distribuzione.

L'arrivo di una grossa partita di cefali. Ieri sera arrivò da Monfalcone una grossa partita di cefali che verranno messi in vendita nella giornata di oggi in Pescheria al prezzo di lire 5.60 il chilo.

Un'interruzione dell'illuminazione elettrica. Verso sera ieri, in seguito al guasto verificatosi in un cavo pincipale, la città rimase per oltre un'ora priva dell'energia elettrica. In certi settori l'oscuramento durò anche di più. Riparato al guasto, le vie principali si illuminarono nuovamente, ritornò la vita nei negozi ed i cinematografi ripresero le proiezioni bruscamente interrotte.

Scadenze per il pagamento delle imposte dirette

Sanzioni congiunte all'inosservanza delle scadenze

La Direzione di Finanza notifica:

a) L'imposta fondiaria e il contributo speciale del 2% sul reddito catastale netto (art. I, par. 2 della legge 16/3/1917 B. L. I. N. 124) sono da pagarsi in rate mensili anticipate, cioè al primo d'ogni mese.

b) L'imposta casatico-classi è l'imposta sulle pigioni per edifici situati fuori di Trieste sono da pagarsi pure in rate mensili anticipate al primo d'ogni mese; l'imposta sulle pigioni per edifici situati nella città di Trieste e territorio è da pagarsi invece al 1. marzo, 1. giugno, 1. settembre e 1. dicembre.

c) L'imposta del 5%, cui sono soggette le case esenti dall'imposta casatico nella loro qualità di costruzioni nuove o ricostruzioni, scade come l'imposta sulle pigioni, cioè a Trieste e territorio al 1. marzo, 1. giugno, 1. settembre e 1. dicembre; fuori di Trieste anticipatamente al primo d'ogni mese.

d) L'imposta generale sull'industria è da pagarsi per ogni trimestre anticipatamente al 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre di ogni anno; così pure sarà da versarsi l'imposta sull'industria per le imprese soggette a pubblica resa di conto in quattro rate eguali, e precisamente al 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre.

e) In quanto l'imposta sulle rendite non viene detratta nel modo indicato al par. 133 della legge 25 ottobre 1896, B. L. I. N. 220, essa dovrà pagarsi in due rate eguali, scadenti il 1. giugno e 1. dicembre.

f) L'imposta sulla rendita dovrà pagarsi, salve le disposizioni del par. 234 della legge 25 ottobre 1896, B. L. I. N. 220, rispettivamente dell'Ord. imperiale 8 luglio 1898, B. L. I. N. 120, in due rate eguali, scadenti al 1. giugno e 1. dicembre. A norma delle stesse disposizioni, coloro che pagano emolumenti della specie indicata nei par. 167 e 168 della citata legge, in quanto detti emolumenti non sieno esclusivamente variabili, sono obbligati di trattenere dagli stessi, l'imposta sulla rendita e quella sugli stipendi prescritta su questi emolumenti. L'ammontare di queste imposte verrà loro reso noto annualmente dall'Autorità competente per la commisurazione dell'imposta. La ritenuta è da eseguirsi nelle stesse scadenze e in rate delle stesse proporzioni come il pagamento degli emolumenti.

g) Tutte le addizionali di guerra sono da pagarsi giusta il par. 3 dell'Ordinanza imperiale 28 agosto 1916, B. L. I. N. 280, insieme alla imposta ordinaria.

h) L'imposta sui redditi di guerra è da pagarsi, a norma del par. 17 dell'Ordinanza imperiale 16 aprile 1916, B. L. I. N. 103, in due rate uguali, di cui la prima scade entro 30 giorni dopo l'intimazione dell'ordine di pagamento, la seconda dopo trascorsi ulteriori sei mesi.

Qualora le suindicate imposte dirette non venissero pagate al più tardi entro 14 giorni dall'espiro del termine di versamento stabilito per ciascuna di queste specie d'imposte, subentra l'obbligo al pagamento d'interessi di mora, in quanto l'importo dovuto per ogni singola imposta superi per l'intero anno lire 100.

Gli interessi di mora si calcoleranno per ogni 100 lire e per ogni giorno con cent. 1 e tre decimi a decorrere dal giorno successivo a quello stabilito per la scadenza fino al pagamento del debito scaduto e saranno incassati insieme al medesimo.

Il debito d'imposta è da pagarsi direttamente presso il rispettivo Ufficio delle imposte.

I contribuenti vengono resi attenti sulla seguente disposizione del par. 5 della legge 9 marzo 1870, B. L. I. N. 23: «Se col principio di un anno nuovo non è stato ancora possibile di prescrivere definitivamente per questo anno l'imposta ai singoli contribuenti, si dovranno pagare le imposte nella misura dell'anno precedente per la durata concessa in via costituzionale, fino a tanto che non sono prescritte le nuove imposte, nelle quali saranno poi computati i versamenti effettuati».

Arresto per un furto di tessuti

Per le attive indagini dei carabinieri della stazione di via dell'Orologio, per rintracciare i colpevoli del furto di biancheria e tessuti del valore di lire 16.000, avvenuto domenica scorsa nel negozio di Carlo Mazzoli, in via Cavana 8, furono arrestati ieri Vincenzo Bilango, d'anni 50, portinaio della casa all'angolo di via Felice Venezian, dal cui atrio i ladri entrarono nel negozio, e Michele Badestino, d'anni 41, cognato di lui.

Gli avvisi collettivi

vengono assunti nei seguenti locali

Piazza Goldoni 1, pianterreno (Ufficio Centrale)

Chiosco del „Piccolo" in Piazza della Borsa

Libreria G. U. Trani via Cavana 1

Libr. G. Chiopris via Mazzini 22

Ufficio annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1.

Rivendita Giornali Corso V. E. 1

Chiosco in Piazza Oberdan

COMUNICATI*)

Spiegati gli equivoci che diedero origine agli incidenti sorti tra me e il signor MAINENTI, ritiro le frasi che avrebbero potuto ledere il suo onore e, a nome del signor VEDOVA, lo ringrazio per la correttezza da lui dimostrata nella definizione della questione riflettente lo stesso.

V. Fabro

LLOYD TRIESTINO

Società di Navigazione a Vapore - Trieste

Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che il Piroscafo sociale

"LEOPOLIS,,

partirà da Trieste in Linea **Levante celere B** con 72 ore di ritardo, e precisamente

Lunedì 26 corr., alle ore 8.

LA DIREZIONE GENERALE

Libera Associazione dei Medici di Trieste

COMUNICAZIONI AI SOCI:

1) *In base ad accordi presi con la R. Questura, la quale ha dato le più severe disposizioni in proposito, i medici vengono sollecitati a denunciare od a far tradurre al prossimo posto di carabinieri quei vetturini che non si attenessero alla tariffa vigente o che per qualsivoglia scusa rifiutassero il servizio.*

2) *I colleghi che desiderano di ottenere il porto d'armi per ragioni professionali, possono inviare alla Sede Sociale (Biblioteca dell'Ospedale Civico) sino al 15 febbraio p. v. un'istanza diretta al questore con i seguenti allegati:*

1. *una fotografia;*
2. *dati (paternità ecc.) e connotati personali come in uso per i passaporti;*
3. *un bollo da 1 lira;*
4. *otto lire in contanti o in francobolli;*
5. *45 centesimi in francobolli.*

Il Presidente Dott. MANN.

RINGRAZIAMENTO

Porgo i più sentiti ringraziamenti al valente medico **dott. Domenico Marsich** *che mettendo in opera tutta la sua scienza, salvò mia moglie da morte sicura, curandola con amore.*

Ringrazio pure le suore dell'Ospedale di Capodistria per le cure ed attenzioni prestate.

Capodistria-Crocera, 20-1-920.

Matteo Crovatin

MODE e CONFEZIONI

FANNY BACCINI TOSI

DI VENEZIA

liquida all'"HOTEL MILANO" (Via S. Spiridione) toilettes parigine da sera e da passeggio, manteaux ecc. - Tale vendita avrà inizio mercoledì p. v. e durerà a tutto venerdì.

Sciatica

L'Istituto Dott. Cav. G. MUNARI di Treviso per la cura della **Sciatica, Lombaggine, Brachialgia Reumatica** fu trasferito a FIRENZE, Viale Mazzini N. 20

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I fastidi minano la salute.

I pensieri e i fastidi quotidiani possono contribuire ad avvilirvi. Non cedete loro. Cedere è male. Voi diverrete cupo, irritabile e una facile preda per i malanni dell'acido urico. I reni sono soggetti ad abbattersi. Avrete disturbi urinari, mali di schiena, gonfiezze reumatiche e idropisia. Niente è peggiore dei fastidi.

Cercate di vedere il lato buono. Lo sforzo vi può portare una pronta ricompensa. Vi occorre un aiuto per liberarvi dalle affezioni renali e dall'eccesso di acido urico e tale aiuto lo avrete dalle Pillole Foster per i Reni.

Oltre all'essere sereno, datevi ad abitudini regolari, moto giornaliero e ricreazione all'aria aperta. Bevete abbondantemente acqua pura. Tenete puliti i pori della pelle. Ambedue sono giovevoli ai reni e accelerano l'effetto risanante delle Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni vi dovrebbero guarire e tenervi liberi da reumatismo, sciatica, lombaggine, calcoli, idropisia, e da tutto il lungo treno di affezioni renali causate dall'acido urico.

Prima di tutto liberatevi dai fastidi.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. ... la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

L'arrivo del "Leopolis„ da Odessa

Episodi di viaggio e impressioni di Russia

Come abbiamo narrato nel *Piccolo della Sera* di ieri, proveniente da Odessa e scali, arrivò nel nostro porto, ieri mattina all'alba, il «Leopolis» del Lloyd triestino, al comando del capitano Favretto. Da alcuni giorni correva voce in città — poichè nessuna notizia giungeva — che al piroscafo fosse toccata una grave disgrazia. La bella nave è venuta a smentire con la sua presenza la funesta diceria, dovuta soltanto alla mancanza di comunicazioni telegrafiche.

Il viaggio

Il «Leopolis» era partito da Trieste il 5 dicembre. Diretto a Odessa, doveva toccare i principali porti dell'Italia, della Grecia e Costantinopoli.

Durante il viaggio di andata il tempo fu veramente bello. Persino la traversata del Mar Nero fu compiuta felicemente. Il piroscafo arrivò a Odessa — dopo un mese preciso di viaggio — il 6 gennaio. Contro ogni previsione, il mare si mantenne calmo; cosa che, a detta dei marinai non avveniva da parecchi anni.

Il ritorno

Il «Leopolis» lasciò Odessa il giorno 8 gennaio, diretto a Trieste. Anche nel ritorno doveva toccare i porti del Mar Nero. Arrivato a Novorossisk, invece di proseguire il viaggio in giornata, dovette sospendere la partenza. E in quel porto rimase un'intera settimana.

A bordo si asseriva che il ritardo della partenza era dovuto all'avanzata dei bolscevichi. Le missioni dell'Intesa, che sarebbero state costrette a ritirarsi dai territori che occupavano, si sarebbero rifugiate a Novorossisk. Il piroscafo avrebbe dovuto ancora attendere. Se i bolscevichi avessero avanzato verso il mare, le missioni si sarebbero imbarcate sul «Leopolis». Molto verosimilmente era questo il motivo della fermata, perchè in quel porto il piroscafo non aveva da compiere operazione alcuna di carico o di scarico. Ma fu dato, finalmente, l'ordine di partire.

Il «Leopolis» proseguì per Costantinopoli, ove imbarcò 85 prigionieri ex austro-ungarici, della Stiria, di Vienna e dell'Ungheria. Tra loro c'erano anche degli invalidi.

Da Costantinopoli il piroscafo proseguì, toccando i porti della Grecia, per Trieste.

Entrato nel canale di Otranto, fu colto da un fortunale che non arrecò danni, ma provocò un ritardo di oltre 20 ore nella traversata sino a Brindisi.

Un caso di vaiolo

A Brindisi, il medico della Commissione sanitaria, andata a bordo per la libera pratica, trovò tra i passeggeri imbarcatisi a Costanza un caso di vaiolo in un bambino di due anni. La Commissione sanitaria ordinò lo sbarco immediato del bambino che fu accolto in un ospedale a Brindisi. Intanto, la Commissione sanitaria dichiarò in contumacia i passeggeri e l'equipaggio. Ordinò la vaccinazione di tutte le persone che erano a bordo e un'accurata disinfezione del piroscafo. Dopo di ciò, il «Leopolis» ottenne la libera pratica. Sbarcata parte di passeggeri, il piroscafo proseguì per Venezia. Quivi sbarcò merci e proseguì poi per Trieste.

L'arrivo

Giunto il «Leopolis» nel nostro porto, ieri mattina si recò sul piroscafo la Commissione sanitaria. Poichè a bordo erano tutti sani, il «Leopolis» andò ad ormeggiarsi dinanzi al Hangar N. 9 del Punto franco per lo sbarco dei passeggeri e lo scarico delle merci. I prigionieri invece furono accompagnati alla stazione donde proseguirono ancora in giornata, in ferrovia per i loro paesi nativi. Nella maggior parte avevano combattuto in Serbia ed erano stati fatti prigionieri dai serbi e dai francesi.

Prima che il piroscafo si ormeggiasse, si recavano a bordo alcuni agenti della Questura i quali arrestarono il cameriere Bruno Blasich, imputato di furto. Ma di questo fatto narriamo in altra parte del giornale.

sia abbondantemen... di rubli, vive
male. La ragione è ... e di conoscen-
za universale: ma ... oduzione per-
chè manca la mano ... li operai lavo-
rano poco o nulla. ... ortare un va-
gone da un binario ... richiedono....
qualche migliaio di r... abbriche sono
chiuse.

Si parla molto; ci ... troppo, ma
non si lavora. Migliai... upati attem-
dono Lenin. E non ... o. Il males-
sere provocato dal d... dalla man-
canza di una legge sag... gica è tale,
che persino gli uomini ... ze più rea-
zionarie desiderano l'... el bolscevi-
smo per sentire.... fin... n padrone.
Qualunque cosa preferi... a presente
anarchia.

Tra orgie e...

A Odessa si pubblican... nali libe-
rali o socialisti moderati ... un foglio
bolscevico. La stampa a... ca cerca
ogni giorno di combatte... e sugge-
stioni create dalle sper... bolscevi-
smo. Ma Odessa continua ... mente a
non sentire la necessità di

Si beve allegramente, e ... a quat-
tro palmenti. Non vi è pi... io: per
una cena in un ritrovo n... i spen-
dono migliaia di rubli.

Gli orgogliosi della vecch... quan-
do non possono rassegnarsi ... elo, si
uccidono o si danno all'alco... Odessa
fa stragi. La città non vid... ti ub-
briachi.

Le orgie più sfrenate si ... i più
falsi allarmi. Tre settimane ... vi fu
un'allarme. Si credeva che ... rosse
dovessero entrare in città ... nento
all'altro. Il panico è stato ... oltissi-
me famiglie di commercianti ... essio-
nisti, intellettuali e artisti ... por-
tando seco le cose più necessa... emi-
grano in Bessarabia, altri n... più
lontano, tanto è tragico il ric... pri-
ma occupazione bolscevica....

Fanciulle esecutrici di ...

Uno degli episodi più car... di
quel fosco periodo è il seguen... a
detta dei nostri interlocutori — ... è
a tutti noto.

Durante la prima occupazio... ic-
chetto di soldati rossi arrestò a... a-
li del vecchio regime che già ... r-
vito sotto Keremsky.

Essi vennero imprigionati e co... a
morte. Prima del supplizio venn...
to quale fosse il loro ultimo desid... -
dannati non avevano che il de...
morire presto per essere sottratt...
gica attesa.

Nella prigione improvvisament...
no cinque vezzose fanciulle sorrid...
portarono agli ufficiali la notizia ...
liberazione.

La gioia dei prigionieri fu grand...
breve durata. Le fanciulle cominci...
loro opera di seduzione e in un c...
mento, come obbedendo a un ordine
to, carezzarono la bocca dei condann...
la canna di una rivoltella e spararo...
in bocca.

I cadaveri vennero raccolti dal pi...
dei rossi.

Fosche prospettive

— Credono che il bolscevismo pre... profonde radici in Russia, oppure che sia un fenomeno di transizione? — chi... mo in fine ai nostri gentili interlocu...

— Il bolscevismo — ci risposero — du... certo in Russia ancora per molto te... Nell'immenso paese esiste un antibols... smo soltanto in teoria, ma nessun par... ha la forza e la volontà di intraprend... un'opera di restaurazione e consolidan... to pratico. Si è veramente in presenza ... un tragico disorientamento del senso ... ciale: ora lo sfacelo deve continuare si... alla fine. Intanto Odessa si prepara in p... na gazzarra ad accogliere i bolscevichi, mentre la nave italiana «Sardegna» attende nel golfo l'ora in cui dovrà accogliere sotto la sua protezione i cittadini italiani residenti nella città.

Il trasporto delle salme civili permesso in tutta la Venezia Giulia. Il Municipio comunica:

Il Ministero dell'Interno — Direzione generale della Sanità Pubblica — con decreto del 26 dicembre 1919 N. 21100/22412-73 ha concesso il nulla osta per il trasporto di salme civili in tutto il territorio della Venezia Giulia e del Trentino, a condizione che risulti accertato che i defunti non rivestivano, all'atto del decesso, la qualità di militari. Si avverte peraltro che la Direzione Generale delle ferrovie per ragioni tecniche ha — giusta quanto venne comunicato con telegramma del 20 dicembre — sospeso da quel giorno a tutto il prossimo febbraio qualsiasi trasporto di salme; sicchè, durante tale periodo, non potranno aver luogo che le traslazioni da effettuarsi per via ordinaria.

Resta invece rigorosamente vietato — quale sia il mezzo da adottarsi — il trasporto di salme di militari, a norma di quanto dispone il R. D. 2 settembre 1919 N. 1505. — Perchè possa provedersi al riguardo si attende che la «Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra» istituita presso il Ministero dell'Interno per lo studio di tutte le questioni concernenti i cimiteri pei militari, esamini il grave problema della traslazione ai luoghi di origine delle salme dei militari e faccia conoscere il suo parere di massima.

La Commissione inizierà tra pochissimi giorni i suoi lavori.

In relazione al sopra citato decreto ministeriale il Municipio invita le famiglie che hanno salme di loro parenti deposte provvisoriamente nella cripta comunale del cimitero di S. Anna, d'iniziare senza indugio le pratiche necessarie per il trasferimento delle salme nel luogo di loro sepoltura definitiva.

Sarà opportuno — a risparmio di spesa e di formalità — che attinenti di defunti che abitano nel medesimo comune od in comuni vicini provedano d'accordo al trasporto collettivo delle salme.

Copia del presente avviso si spedisce ai comuni di Pola, Lussinpiccolo, Rovigno, Parenzo, Pirano, Dignano, Veglia, Cherso, Muggia, Isola, Decani, Verteneglio, Capodistria, Quisca, Gorizia, Gradisca, Fogliano, Romans, Postumia, Vipacco, Trento, Ala, nei cui cimiteri sono destinate ad avere sepoltura definitiva parecchie delle salme ora deposte nella cripta provvisoria del cimitero di Trieste.

I Municipi rispettivi sono invitati a pubblicarlo in paese.

Si avverte che le salme che non fossero state allontanate dalla cripta provvisoria entro il marzo p. v., verranno a termine del Regolamento, deposte nella fossa comune.

Per quelle salme, che possono essere trasportate soltanto per ferrovia, tale misura verrà applicata, quando il trasferimento non fosse stato effettuato entro il marzo p. v.

Ricerca di un letto pel Dispensario Antitubercolare. Il Dispensario Antitubercolare, necessitando di un letto da bambino per poter separare un bambino sano dalla madre ammalata, si rivolge alla generosità della popolazione.

La morte d'una vecchietta al Gerocomio. Al civico Gerocomio di via Pondares è morta ierlaltro la ricoverata Antonio Fischer di anni 64.

Il nastrino dei servizi ausiliari di guerra ai Giovani Esploratori Italiani. Il Ministro della Guerra ha concesso agli Esploratori triestini che furono al campo di Recoaro di fregiarsi del nastrino speciale per servizi ausiliari di guerra.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi oggetti preziosi della gestione 144, assunti nel mese di marzo 1919.

Odessa in attesa dei bolscevichi

Ciò che narrano i passeggeri del "Leopolis„

Abbiamo approfittato dell'arrivo del «Leopolis» per avvicinare alcuni passeggeri i quali ci hanno cortesemente favorito interessanti informazioni sulla situazione a Odessa ove ebbero occasione di trattenersi qualche tempo; persone che conoscono bene la Russia e Odessa in particolare, e che ci hanno narrato quanto segue con serena obbiettività, rivelando una notevole conoscenza dell'ambiente russo.

Odessa vive da qualche settimana in attesa dei bolscevichi. Forse a quest'ora, le truppe rosse di Lenin avranno già presa la bella città. Negli ultimi tempi che precedettero la partenza del «Leopolis» i passeggeri ebbero occasione di vivere ore profonde e rivelatrici della particolare condizione politico-economica di Odessa, un tempo così florida di commerci e d'industrie.

Le truppe di Denikin

Vi mantenevano l'ordine le truppe di Denikin. Ordine è una parola astratta per la Russia di oggi in generale e per Odessa in ispecie. Le truppe di Denikin, composte in parte di volontari ed ex ufficiali dell'esercito imperiale, rivelano più che altro una tendenza al concetto dell'ordine, ma il loro potere effettivamente è piccolo. Gli intellettuali, i commercianti facoltosi, l'aristocrazia decaduta, gli scrittori, i giornalisti, tutti quelli che dalla rivoluzione più avevano sofferto, fondavano ogni loro speranza sulle truppe di Denikin, ma il corpo dei volontari non ebbe tutti gli aiuti finanziari e alimentari di cui abbisognava e pertanto la sua compagine a poco a poco si sgretola.

Oltre alla mancanza di coesione morale, il corpo si trova anche strategicamente in difficili posizioni. I bolscevichi sono in possesso di tutti i nodi ferroviari e abbondano di vettovaglie, mentre il corpo di spedizione, Denikin è insufficientemente approvvigionato. Pertanto esso decade.

Nessun ottimismo potrebbe permettere di credere alla possibilità che le truppe bianche possano, nonchè difendere la città, resistere per qualche tempo. Fra esse si sono intrufolati agenti rossi che operano un'assidua propaganda a favore del bolscevismo e molti individui sospetti sotto la divisa del soldato nascondono gravi colpe consumate durante la prima occupazione bolscevica.

Sono questi pseudo-volontari che alla sera girano i ritrovi eleganti di Odessa, ed esibendo documenti falsi, con cui cercano di legittimare il loro mandato di polizia, arrestano donne e uomini e sequestrano gioielli e portafogli.

Odessa è abbandonata a sè stessa; non ha un'autorità rispettata, non ha leggi, non ha ordinamenti civili nè custodia militare.

Alla sera ben pochi cittadini osano attardarsi e percorrere le grandi strade disertate. Gli assalti, le rapine a mano armata, la prostituzione si vanno intensificando in modo impressionante. Apparentemente la città è tranquilla e all'osservatore superficiale può sembrare ordinata e normale nello svolgimento della sua vita. Ma chi voglia approfondirsi nella vita di Odessa, trova subito il sintomo del suo grave malessere: il deprezzamento della moneta e la scarsità del pane. Il rublo della rivoluzione e il rublo Romanoff (così chiamato perchè esistente al tempo dell'impero e oggi ancora corrente) discendono ogni giorno. Basti dire che una lira italiana viene oggi cambiata per sessanta rubli!

Poco pane e molto denaro

Il fenomeno del rincaro della vita va prendendo in Odessa una forma tragica. Gli oggetti di prima necessità hanno prezzi favolosi e le persone un tempo abbienti si danno disperatamente a vendere gioielli, casa e mobiglio per procurarsi da mangiare. C'è il pane, bianco e gustoso, ma a prezzi proibitivi. La povera gente, per quanto

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Da Isa Pase lire 16.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria Malvina Martellanz da V. A. Fischetti lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Rudan de Lorenzi lire 30 pro convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria di Sakler dott. Olga, da Adolfo Birnbaum lire 20 pro Amici dell'infanza; da Fanny de Schwarz lire 10 pro fondo scolare povere del Liceo Giosuè Carducci.

Per onorare la memoria di Emma Mizzan dalle famiglie Maria ved. Mizzun, Mario e Ruggero Mizzan cognata e nipoti, lire 25 pro scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria della cugina Giulia Minio dalla famiglia Rizzotti lire 30 pro Guardia medica.

Per un favore avuto dal dott. Mengotti da Emilio Braida lire 20 pro Guardia medica.

Elargizioni pro Lega Nazionale. In occasione del Capo d'anno alla Lega Nazionale elargirono:

Cornet Raimondo lire 5, Direzione Banca Italiana di Sconto 100, ing. Beriam Ruggero 20, Czorzi H. Epaminonda 20, Maria Pessi-Pitteri 20, Musner Amalia 10, comm. Cesare Goldmann, Milano, 50, Lodovico De Angeli 25, Virgilio, Gallico 10, Piazza e Mann 10, Ufficio Nautico Marconi 15, Guido e Ugo Coen 10, Stabilimento Artistico G. Caprin 15, Antonio e Pietro Braida 5, Luigi Muran 5, Isidoro Salto 20, A. Salto 20, Miro Relli - Farmacia Manzoni 10, Orlando e Comp. 10, Vittorio Cusin 10, avv. G. L. Gallo 10, D. Tripcovich 100, E. Milano 10, Bailo e Sillich 10, Vito Canaletti - Muggia 5, S. A. Megari 20, Ignazio Stern 20, avv. Giacomo Treves 20, Benedetto Randegger 5, Mimbelli Alberto 10, Petronio e Aviani 10, Ferdinando Bestian 5, Adolfo Luzzatto 5, Ettore Schott 10, Notaio Vessel 10, Prima Raffineria Triestina di Grassi 25, Menassè A. 10, Francovich 10, Architetto Zamattio 10, Spanghero Antonio 10, I. E. Roglizer 5, Jesi Oblatt e Fischer 10, Maria Zanetti 10, dott. Romolo har. Rinaldi 17, Cavalcante Rita 5, Silvio Locatelli 6, Ida ved. Mazzoli 10, Lorenzo Brunelli 10, Maestro e Ferrazzutti 10, G. Tolentino 5, Giov. Zanier 5, Mario Toresella 10, cap. Rodolfo Boianovich 10, ing. Garzolini 5, Visintini 5, Carlo Cozzian - Studio Ingegnere 5, Eugenio Vatta 6, Coen Emanuele 5, Bussanovich M. V. 10, Gasparo cav. Giacomo 10, Pietro Fiorin - dirigente 10, Giovanni Stalio 5, Arduino ing. Berlam 10, comm. Gasser 20, Grandi Marianna 5, dott. Robba Teodoro 5, raccolte dal Gruppo Lega Nazionale Gradisca lire 72, raccolte dal Gruppo Lega Nazionale Parenzo lire 151, Lega Nazionale Umago lire 46.75.

Dalla signorina Corretti - all'Ufficio postelefonico - per la vendita di 129 calendari lire 232, Oriandini Carlo 50, bar. Fort. Vivante 50, dott. Petronio 10, A. Brocchi e Figlio 25, Giulio Aurili 20, Eugenio Giorgini 20, Edoardo Vellcogna 20, Vittorio Martinelli 15, Giorgio Fabbro 10, avv. Giov. Batt. Rusconi 10, Enrico Maran 10, C. Wachsmann 10, Ugo Hannappel 10, avv. dott. Cosulich Antonio 10, R. Levi 10, cav. Riccardo Tischler 10, Atanassoula Freges 10, avv. dott. Nicolò Benedetti 10, ditta Alarico Lantschner 8, Enrico Volk 5, A. Ditz 5, M. Lieblein 5, Giov. Slauz 5, dott. Oreste Basilio 5, Giuseppe Forti 5, Mario Levi 5, Loser Antonio 2, Boegan Velia 2, Domenico Pecorari 5, Lodovico Meiss 5, E. P. Salem 5, Massuchelli e Bertolo 5, dott. Napoleone Morpurgo 5, cav. Antonio Garzolini 5, Edoardo Doratti 5.

Elargirono inoltre: Alberto Faber lire 20, ing. Piacentini 15, Pagliaro e Bosman 20, avv. dott. Luigi Battistella 5, Erminia Franca 5, dott. Giulio de Leitenburg 15, Zanuttig Angelo 20, Farmacia Picciola 25, Vittorio Ancona 10, Giovanni Rabnel 10, Ercole Polacco 10, dott. Seravallo 20, avv. Arturo Kobner 5, Menotti Morpurgo 5, Roberto Finzi 5, Massimo Tenze 25, Elda Luzzatto 10, Raffineria triestina di olii minerali 50, Società Piemontese di Trasporti già Lebet Curti e C.o 10, Francesco Glanzmann 20, ditta Luigi Martignoni 5, Zuculin Luigi 10, D. Cremser 5, Pecor e C.o 5, Fratelli Carbone 5, Leopoldo Fei 10.

...uinto elenco di coloro che acquistarono tessere emesse dalla Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite, dallo e dallo scambio di biglietti in occasione del Capodanno:

...ca Comm. Triestina lire 50, Banco di Roma, Camera Comm. Ind. 50, S. Gehler e Comp. 50, A. Dreher, fabbrica birra, 50, Banca ...ica 50, Micolich Giulio 30, Soc. An. Gen. ...sporti 30, Steiner Ignazio - ditta - 30, Economo bar. G. Demetrio 25, Economo bar. G. ...25, Economo baronessa Elena 25, Economo bar. G. Giovanni 25, Assic. Danubio 25, Scaramangà Mirto 25 comm. Scaramangà Altomonte de Giov. 25, Cosulich Fratelli 26, Caro:o Jellinek 25, Glessich Carlo 20, Gondrand F.lli S. A. 20, Assoc. dei Commercianti 20, Società del Targesteo 20, Borghi e c. 20, Immobiliare S. A. G. L. 20, Puglisi Umb. e famiglia 20, H. Hausbrandt 20, K. Pfeifer e Figlio 20, Imp. Pubblicità G. Caprin 20, Donati A. e figlio 20, Eppinger Raffaele 20, Soc. An. Ampelea 20, Camis e Stoch 20, Tipogr. Soc. dei Tipografi 20, Notarangelo Celestino 20, Goldschmidt A. e Comp. 20, Picciola e Benedettich 20, Panfilli e Comp. 20, A. Brocchi e Figlio 20, E. Weiss e Comp. 20, Brunner Rodolfo 20, Maestro e Ferrazzutti 20, de Scarpa cav. Iginio 20, Mosettig F.lli 20, sen. Valerio avv. Alfonso 20, Olivo Riccardo 20, Compagnia Singer 15, Vogel Amalia 15, Farmacia Pizzul Cignola 10, Vidacovich dott. Nicolò 10, Comel Erminio 10, Quarantotto Bernardo 10, Egel Fritz 10, Comisso dott. E. 10, Slocovich dott. Ferdinando 10, Zanolla avv. dott. Alfredo 10, Tarabocchia avv. dott. Alfonso 10, Braun avv. Ernesto 10, Thümmel Raffaele 10, Finzi Giacomo di M. I. 10, Farmacia Godina 10, Perits Luigi 10, Iannsch V. e C. 10, Cernogorcevich e Cons. 10, Soc. An. Navig. G. L. Premuda 10, Freisinger ing. Alfredo 10, Brosch Alberto 10, Fassei F.lli 10, Hoffmann S. W. 10, Battistella avv. dott. Silvio 10, Battistella avv. Luigi 10, Baldini G. B. 10, Tavella Corrado 10, Wilfan avv. G. 10, Fabbris Antonio 10, Stringer dott. G. 10, Farmacia Praxmarer 10, Liebman Carlo e Cons. 10, Mandel Giuseppe 10, Bratos Michele 10, Brunner Leopoldo 10, Menassè E. 10, Casagrande de L. 10, Tipogr. E. Nigris e A. Morpurgo 10, Kolb avv. Antonio 10, Bembarelli avv. dott. Piero 10, U. Duodo 10, Polatschek avv. dott. A. 10, Burio Paolo 10, Vidorno Vincenzo 10, Wondrich avv. dott. Gefter 10, Manzutto prim. dott. G. 10, Stoch dott. Gino 10, Megari Panaioti e Cons. 10, Megari Giorgio 10, P. Megari dott. Mario 10, Tamaro dott. G. 10, Dell'Oste Silvio 10, cav. Porenta de Guido 10, Göriach Giuseppe 10, Cosolo dott. Gino 10, Risegari e Fischer 10, Zuculin Luigi 10, Valmarin Enrico 10, Console Garzolini Antonio 10, Fucich Giov. jun. 10, Pilotti Giusto fu Giuseppe 10, Spazzali Themis 10, Coretti ing. Ermanno 10, Ivancich Nicolò 10, Baschiera Augusto 10, Rodrigues Ruggero 10, Ivancich Leonardo 10, Minas dott. Alberto 10, Eredi di Stefano cav. Iurissevich 10, Cricco Giovanni 10, Marin Antonio di Simeone 10, Turech Erm. e Comp. 5, Pollach Giacomo 5, Schöffmann Rodolfo 6, Stepcich Giusto 5, Panfilli Giuseppina 5, Raimondo avv. Giovanni 5, Chiesa I. A. 5, Reis Luigi 5, Salem dott. Vittorio 5, Salem Daniele 5, Gregorich L. 5, Micich Alessandro 5, Pellis Giovanni 5, Zvako Katnich 5, Tropeani Franc. Paolo 5, Tono Giovanni 5, Levi Gastone 5, Palese avv. dott. Rucal 5, Urizio Giovanni 5, Fidora Giovanni 5, Benedetti Raffaele 5, Gialussi ved. Nina 5, Slavich avv. dott. 5, Luzzatto Matilde 5, Luzzatto Davide 5, Tschernatsch Matilde 5, Tschernatsch Antonio 5, Lustig e Bednarz 5, G. Battara 5, Kolb dott. A. 5, Sagraiscek Alfredo 5, Arnstein D. 5, Koscina Giuseppe 5, Premuda Giov. Luigi 5, Gortan Carlo 5, Basili Alessandro 5, Adler e Fortunato 5.

Nuptialia. Quest'oggi si uniranno in matrimonio la gentile signorina Anna Menz-Schütz con l'ing. Lodovico Liebmann. Testimonio della sposa il conte Salvatore Segrè, testimonio dello sposo l'ing. Gattorno.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Battaglione «Volontari Trieste». Oggi, istruzione della fanfara del battaglione, alla Caserma Oberdan alle 19.

Il F. G. «Umberto Gaspardis» convoca oggi, alle 20.30, il consiglio direttivo.

Domenica alle 20, la sezione drammatica eseguirà un attraentissimo programma di prosa.

Per i biglietti per questa serata si accettano prenotazioni sino a sabato.

La Società di Campone di Mutuo Soccorso invita i compaesani residenti a Trieste domenica, alle 15.30, a un'adunanza nella sala della Fratellanza artigiana in via della Ginnastica.

La festa di ballo pro biblioteche scolastiche italiane di Servola sarà il 7 febbraio nel Ricreatorio della «Lega Nazionale» di Servola. Al Comitato mandarono elargizioni:

Figli di A. Carniel lire 2; G. Weiger lire 2; N. N. lire 2; I. Petz e figli lire 20 N. N. lire 5; C. Glessich lire 5; G. Sansoffer lire 2; Borsatti lire 2; E. Fano lire 3; M. Hofstädter lire 2; L. Fei lire 2 Calzaturificio italiano lire 2; G. Comel lire 5; Fratelli Avanzo lire 2; G. Costa lire 1; S. Oblak lire 5; G. Macarol lire 5 Famiglia Sanzin lire 15; Famiglia Godina lire 5; M. Bugada lire 3; A. Sanzin Nemez lire 4; C. Ferlin lire 2; Candula lire 2; L. Bosich lire 1; G. Caris lire 2; G. Sanzin lire 3; N. N. lire 2; Farmacia Marincovich lire 2. Inoltre inviarono doni: F. Salvadini e C.; Bar Venezia; Cernigoi e Bassan; V. Scessich.

Unione Magistrale Triestina. Il Comitato didattico dell'Unione Magistrale Triestina convoca tutti i gruppi giovedì 22 gennaio alle ore 18 nella scuola di via Parini.

Alla Sala Roma. Domani, alle 21, nella sala Roma in via Carducci 12, I., il Comitato «Fert», darà il secondo festino di ballo. La festa sarà rallegrata dalla posta volante con premio alla dama che avrà ricevuto maggior numero di cartoline. Al festino si interviene soltanto con l'invito permanente, che è strettamente personale. Il ricavato sarà a scopo di beneficenza.

Al Fascio Giglio Padovan. Stasera, alle 20.30, la sezione drammatica replica, a grande richiesta, «Bufere». Sarà detto un monologo e nuove macchiette rallegreranno la serata. Suonerà il corpo mandolinistico.

— Domani l'ottetto «Angelo Del Bravo» ha le prove d'assieme.

— Sabato, alle 20.30, seconda conferenza del maestro B. Siberna sulla storia del Risorgimento.

— Domenica, gita alle voragini di San Canciano. Partenza dalla sede sociale alle 7.30. Ritorno col treno delle 21,20. Schiarimenti ed inscrizioni seralmente alla sede sociale.

La Società Alpina delle Giulie farà domenica un'escursione sul M. Maggiore. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 5.30. Pranzo dal sacco. Ritorno col treno alle 22.20. Iscrizioni fino a domani sera.

La Federazione fra gli addeti ai Comuni convoca oggi alle 20, tutte le direzioni dei gruppi in via Paduina 4.

Refezione scolastica e pulitrici comunali. La direzione e le fiduciarie del gruppo Refezione scolastica e pulitrici comunali sono convocate domani alle 19, in via Paduina 4.

Alla Ginnastica. Domenica in Palestra sarà una rappresentazione cinematografica. I biglietti delle sedie si possono ricevere oggi, dalle 18 alle 20, alla segreteria sociale.

Il F. G. «Umberto Gaspardis» convoca oggi, alle 20.30, l'assemblea generale.

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra della scuola di via Parini il ten. Pietro Carnabuci, il valente dicitore applaudito or non è molto nella sua conferenza su Guido Gozzano, reciterà le seguenti liriche di Gabriele D'Annunzio:

«I madrigali, Rossaccio, Consolazione, Villa Chigi, Le mani, A una torpediniera nell'Adriatico, L'onda, Villa Corsini, I pastori, Il prologo della Nave, La pioggia nel pineto, Preghiera alla gran Madre immortale».

Domani alle 20.30 nella Chiesa Elvetica sarà ripetuta l'audizione d'organo e d'archi. Potranno accedere i frequentatori annui con tessera azzurra dal N. 150 in su.

Alla Società Alpina delle Giulie. Ieri sera, davanti ad affollatissimo pubblico, l'ing. G. Palese parlò con vivacità e competenza della geologia della Venezia Giulia. Presentò, oltre a una tavola cronologica di terreni, una bellissima carta geologica della Regione. Disse dei vari stadi del suo sviluppo geologico. Caldi applausi coronarono il ricco discorso.

L'Incendio alla Spremitura a S. Andrea

L'opera di spegnimento dell'incendio nel magazzino semi della spremitura di olii vegetali di S. Andrea non è ancora finita. Continuano i lavori di sgombero delle macerie del magazzino distrutto. Sul luogo sono in permanenza tre vigili.

Il danno non è stato ancora precisato. ... indagini, per scoprire le cause dell'incendio.

Un'arresto a bordo del "Leopolis„

Il terzo scassinatore della cassaforte del Frenocomio

Iermattina è arrivato nel nostro porto il piroscafo del Lloyd Triestino «Leopolis». Appena l'autorità sanitaria portuale diede al piroscafo la libera pratica, salì a bordo l'ispettore capo Carlo Titz, con due agenti della squadra investigatrice. Presentatisi al comandante del piroscafo, comunicarono che d'ordine dell'autorità giudiziaria dovevano arrestare il cameriere di bordo Luigi Blasich, di anni 30, di Trieste, abitante in via Molin Grande 16.

Il Blasich fu accompagnato per un primo interrogatorio alla Questura, dopo di che fu condotto alle carceri criminali di via Coroneo.

Le cause che determinarono l'arresto del Blasich sono state ampiamente raccontate nel «Piccolo» del 14 dicembre u. s.

Squarciano una cassaforte e rubano 128.000 corone

Il mattino del primo gennaio 1918 gli impiegati dell'ufficio d'amministrazione del Civico Manicomio a S. Giovanni, trovarono una gran brutta sorpresa. La cassaforte di grandi dimensioni era stata squarciata ed era stata rubata la somma di 128.000 corone e 744 lire che l'amministrazione del Manicomio aveva prelevate il giorno prima dalla Tesoreria comunale pel pagamento di alcune ditte fornitrici.

Lo squarcio era molto lungo, e dai primi accertamenti fatti dai carabinieri chiamati e accorsi subito sul luogo, si rilevò che il lavoro eseguito dagli scassinatori doveva essere stato non breve e difficile. Si crede pertanto che i ladri siano «topi di casa».

Il giorno stesso i carabinieri cominciarono le indagini per scoprire gli scassinatori.

Dopo le prime indagini, si arrestarono 21 persone che parevano implicate nella faccenda. Ma, dopo più accurate indagini, mancando maggiori prove, si dovette fare scarcerare gli arrestati.

La pratica fu passata alla Questura, la quale affidò alla squadra mobile di rintracciare gli scassinatori.

L'ispettore capo Titz riusciva dopo quasi un anno di indagini, a mettere la mano sul colpevole.

La brillante vita del custode della camera mortuaria

Da diversi anni era addetto quale custode della camera mortuaria del Civico Manicomio un certo Carlo Vattovaz, di anni 39, da Trieste, abitante in via Apiari N. 4. La mercede che riceveva era modestissima, nè il Vattovaz aveva altra fonte di guadagno. Invece ecco il Vattovaz nell'aprile di questo anno iniziare una vita dispendiosa, e comperò persino una casa in città o la salumeria di via Macchiavelli 1.

Insospettito, l'ispettore Titz intensificò le sue laboriose ricerche che ebbero esito felicissimo.

Avute le prove, l'autorità ordinò l'arresto del Vattovaz, accertato ormai che era stato lui a squarciare la cassaforte del Manicomio ed a rubare il danaro.

Gli era stato compagno nell'impresa il pregiudicato Rodolfo Bevilacqua, di anni 39, da Trieste, abitante in via S. Francesco 31. Anche lui fu naturalmente assicurato alla giustizia.

Il Vattovaz si era reso colpevole anche di un turpe sacrilegio.

Come fu accertato dall'autorità investigatrice, egli aveva spogliato diversi cadaveri e venduti gli indumenti a negozianti ambulanti. Nè queste soltanto erano le male azioni commesse dal Vattovaz. In una perquisizione fatta nella sua abitazione dopo la cattura, si rinvennero molti oggetti da lui rubati dall'abitazione del dott. Pastrovich nell'edificio del Civico Frenocomio.

Il riconoscimento del terzo scassinatore

Da ulteriori attive indagini, l'autorità di P. S. era riuscita a sapere che anche il Blasich aveva partecipato allo squarciamento della cassaforte del Frenocomio. Saputo che egli, imbarcatosi sul «Leopolis», doveva arrivare ieri nel nostro porto, ne aveva ordinata la cattura.

Tentato suicidio in Tribunale

Davanti al Giudice dottor Nicolò Segnan, al Tribunale provinciale, si svolse iermattina una scena veramente drammatica. Elena B., una povera giovane, recatasi dal giudice a ottenere la libertà provvisoria del padre della creaturina che aveva in braccio, alla dichiarazione che la domanda di lei non poteva essere esaurita, beveva fulmineamente da una boccetta quasi 100 grammi di acqua fenicata. Stordito, il giudice non si perdette tuttavia d'animo. Presa in braccio la creaturina, così come poteva, adagiò la giovane su un divano e fece subito telefonare alla Guardia Medica.

Accorso sul luogo il dottore d'ispezione, fece prontamente alla giovane il lavacro dello stomaco. Fuori pericolo ormai, la giovane fu trasportata all'ospedale civico e accolta, in istato non grave nel secondo reparto.

Le cause dell'atto disperato

Causa del triste atto della giovane fu un furto che abbiamo a suo tempo narrato.

La notte dal 20 al 21 dicembre u. s., alcuni individui, tentarono di commettere un furto in danno di Luigi Bront, che ha il suo negozio in Corso Garibaldi 10. Colti dagli agenti Soravito, Petelin e Krevatin, i ladri, salite le scale della casa, presero la via dei tetti. Gli agenti, che erano risoluti ad arrestare i ladri ad ogni costo, li inseguirono animosamente. Si svolse sui tetti una caccia commoventissima, che finì con la cattura dei ladri.

Uno degli arrestati, Angelo Zaffutta, era il fidanzato della B.

Il bambino che la giovane — appena 17 anni — aveva in braccio, era il frutto dell'amore dei due. Il bimbo era nato qualche mese prima dell'arresto dello Zaffutta, il quale fu trascinato a tentare il furto dalla miseria. Viveva con la sua donna e col bimbo in un bugigattolo in piazza del Pozzo vecchio 2.

La giovane aveva chiesto al giudice ripetutamente di rimettere in libertà provvisoria il suo disgraziato compagno. Egli doveva procurarsi un qualche lavoro per sfamare la famigliola. Ieri mattina, all'ultimo diniego, la disgraziata ragazza compì il disperato atto. Da due giorni ella non toccava cibo.

Ieri dopopranzo, il medico d'ispezione, che aveva la mattina raccolta la ragazza, recatosi a chiedere notizie sullo stato di lei, trovò il suo letto vuoto. Interrogata l'infermiera, il medico apprese che la ragazza aveva voluto uscire per recarsi presso il proprio piccino.

Cronaca dei furti

Un'altra cassaforte squarciata

11.000 lire rubate all'Istituto Infortuni

Dopo gli audaci scassinamenti delle casseforti del Municipio di Sesana, della ditta Malabotich e dell'Istituto pensioni, i ladri hanno iermattina compiuto un'altra impresa all'Istituto infortuni in via Valdirivo 40. I ladri, squarciata, delle tre casseforti, quella ove erano custoditi i valori, rubarono tutto il denaro che v'era: lire 11.000 circa.

Il guardiano notturno scopre il furto

Della vigilanza notturna degli uffici è incaricato un guardiano notturno dell'Istituto, il quale deve fare ogni due ore la visita dell'Istituto.

Iernotte, il guardiano, recatosi a fare il consueto giro per gli uffici, non notò nulla di insolito. Ma alla visita delle 4, aperta la porta dell'ufficio della cassa, il guardiano si accorse che la parete destra di una delle tre casseforti, aveva un largo squarcio. Avvicinatosi, notò che era stata squarciata anche la cassettina di metallo, dove si riponeva il denaro. Ai piedi della cassaforte rinvenne un trapano e tre altri ordigni ladreschi. Nell'ufficio c'era un grande disordine. Libri e varie «pratiche» erano stati buttati all'aria.

Verificato l'audace scassinamento, il guardiano piantonò l'ufficio fino alle 6.30, ora in cui arrivarono gli uscieri.

La Questura, informata del furto, mandò sul luogo il commissario capo della Polizia giudiziaria cav. Carusi e il comandante della squadra mobile Titz, i quali fecero le prime indagini.

Si accertò che lo sventramento era stato eseguito col trapano e le forbici d'acciaio curve.

Delle tre casseforti che erano nell'ufficio, due contenevano libri di contabilità; nella terza, quella squarciata, c'erano lire 11.000. Si può pertanto arguire che i ladri conoscessero il luogo. Non furono toccate alcune centinaia di lire che erano in un cassetto del tavolo.

Come i ladri siano potuti entrare la notte nell'edificio, non si può ancora dire, ma l'autorità crede che abbiano adoperato delle chiavi false.

Il portone dell'edificio e la porta dell'ufficio della cassa, non presentano alcun segno di scasso.

Il furto è coperto dall'assicurazione.

In un pollaio

La mattina del giorno 20, Giuseppe Penc, di anni 69, abitante a Scorcola 487, verificò che i ladri gli avevano rubato 11 galline, un sacco vuoto, tre litri di latte, del valore complessivo di lire 110.

Una rapina in Città vecchia. Camillo De Lorenzi, di anni 29, abitante in via Punta del Forno 2, all'angolo di Androna Gusion fu assalito da tre sconosciuti i quali, tempestatolo di pugni, lo derubarono del portafogli contenente lire 330. Il De Lorenzi denunziò la rapina ai carabinieri del settore.

Un bracciante sotto un monte di sacchi. Dall'hangar 58 si telefonò questa mattina verso le 9,80 alla Guardia Medica, perchè una stiva di sacchi era caduta sul bracciante Bachetti Umberto d'anni 34 abitante in via P. Diacono 8.

Giunto sul posto, il medico constatò una frattura al braccio destro, probabile frattura alla gamba destra e altre ferite leggere al fianco. Il Bachetti fu condotto all'ospedale dove fu accolto nella IV divisione.

Morti improvvise. Ieri la Guardia Medica era chiamata in via Commerciale 18, dove il meccanico Andrea Dugoni, d'anni 74, era stato colpito da malore improvviso.

Accorso sul luogo il medico d'ispezione non potè che verificare il decesso del Dugoni, avvenuto per paralisi cardiaca.

— Anche in via Cesare Battisti 11, il medico accorso alla chiamata non potè se non verificare il decesso di Maria Luciani, di anni 86. La vecchia era morta di paralisi cardiaca.

Un pugno. Anita Pogliago Grego, d'anni 29, abitante in via della Ferriera 7, ricevette ieri un pugno tale che dovette ricorrere alla Guardia Medica per un grosso ematoma alla regione zigomatica sinistra.

Atterrato da un carro. Ieri dopopranzo, presso all'Hangar n. 58 del Puntofranco Nuovo, il bracciante Umberto Bocchetti, di anni 33, abitante in piazza S. Giovanni, 8, mentre scaricava da un vagone dei sacchi di farina, fu improvvisamente investito ed atterrato da un carro a due cavalli.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Bocchetti fu adagiato sulla banchina. Giunta l'automobile della Guardia Medica, fu trasportato all'ospedale. Gli riscontrarono le fratture dell'omero destro e della fibula sinistra.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia comica Luigi Zoncada) — Ore 20.30 (Turno D) «La Presidentessa», 3 atti di Hennequin e Veber.
Teatro Eden. Alle 16.30: La commedia «Il banchiere e la cocotte» e lo scherzo comico «Troppo distratti». - Alle 21: Cavallini.
Teatro Fenice. Nel pomeriggio: La film «Cuor d'oro e cuor di ferro» e alla prima rappresentazione i fantocci Santoro. Alle 20.45: La pellicola del pomeriggio e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Tormento», con Elena Makowska e Febo Mary.
Salone Edison. «La piccola fonte», tratto dal romanzo di Roberto Bracco, interprete Francesca Bertini.
Nuovo Cine, via Acquedotto N. 37. «Dramma in una notte», con Lyda Borelli.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Oltre l'Oceano», con Delia Bicchi e Piero Berti.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Canaglia gialla». (VI serie) con Miss Vernon Castle.
Cinema Galileo. Oggi: «Il cavaliere Fantasma» ovvero «La fidanzata del sole».
Cinema Iris, via Cavana 7. «Isola del mistero», con Miss Vernon Castle.
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla», prima serie, con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: I topi grigi con «Za la Vie» e «Za la mort», (III serie).
Cinema Roma. «Noris».
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

FOSFOLEINA ISNARDI
Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.
Olio ISNARDI Medicinale
In tutte le farmacie
PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

S I I M
POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
— con —
ELETTROTERAPIA - MASSOTERAPIA - AEROTERAPIA - IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.) GINNASTICA MEDICA - RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA - Telef. 20158 - 2173

SCIROPPO
! SIA !
RIMEDIO NUOVO
Cura e Guarigione delle Malattie bronchiali e polmonari
Raffreddori e Raucedini
Influenza
Pertosse (Tosse asinina-canina)
Bronchite cronica
Asma bronchiale
Enfisema polmonare
Tubercolosi
PREZZO L. 6
(Bollo compreso)
INDUSTRIA FARMACEUTICA
Via Andrea Doria, 21 - TORINO

CIRCOLO DI LETTURA
MINERVA
PIAZZA DEGLI STUDI, 2, I
offre l'incredibile: dà in lettura libri nuovi e ne facilita l'acquisto.
Informarsi nel proprio interesse.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture

Cataloghi Gratis

TEATRI E CONCERTI

Concerto di musica antica

Un avvenimento artistico del più alto significato si celebrò iersera, auspice l'Università popolare, nell'austero ambiente della chiesa elvetica, letteralmente affollata. Accanto all'organo, tenuto dal m.o Gastone de Zuccoli, vi si produsse una valente schiera di giovani musicisti, istruiti con sapienti cure ed amoroso zelo dall'egregio m.o Arturo Vram, in un concerto d'antica musica italiana. La gloriosa epoca della musica nostra, che va dalla metà del '600 a quella del '700, riapparve iersera con le gloriose creazioni dei suoi rappresentanti più illustri, e si rivelò come un miracolo di bellezza formale e di raggiante idealità. In quelle creazioni avvivate da un pensiero divino, sta una delle più alte estrinsecazioni del genio musicale italiano, fatto di chiarezza d'immagini, di precisione di contorni, di severo equilibrio fra la forma armoniosamente varia e l'idea animatrice. Così nella polifonia sacra col Palestrina, così nell'organistica col Frescobaldi, così nell'istrumentale con le musiche dei grandi, offerte iersera alla nostra ammirazione.

L'audizione ebbe inizio col «concerto da chiesa» in si bem. magg. di Evaristo Dall'Abaco per archi ed organo, che splende sopratutto nel solenne e profondo «largo» d'incomparabile venustà e potenza emotiva. Il «concerto grosso per la notte di Natale» di Arcangelo Corelli è d'una mirabile compiutezza ed unità di stile, elevato nei concetti, vivo, scintillante, d'una meravigliosa elaborazione tematica.

L'orchestra d'archi e l'organo, superbamente fusi, si fecero infine riudire nelle tragiche note del primo tempo della «Sinfonia funebre» di Pietro Locatelli, sublime elegia plasmata di dolore e di serenità, resa musicalmente con potenza d'accenti e magnificenza di coloriti. L'esecuzione di questi tre capolavori, per quanto l'abbiano consentito le condizioni acustiche del piccolo ambiente, si rivelò omogenea, sottilmente graduata nelle sfumature, appropriata allo stile dell'epoca, si da far onore al m.o Vram ed alla disciplinata falange dei suoi allievi.

Nella signorina Lidia Bulaich, che assecondata dall'organo, portò robusta e sobria espressione e limpidezza di suono nella «divina lunghezza» della «Ciaccona» di Vitali e nel «Preludio» e «Largo» del Veracini, si potè apprezzare una promettente natura d'artista, educata ad una scuola severa. Ad essa si unì nell'«adagio» del «doppio concerto in do min.» di Bach, la signorina Maria Vram, in un'opera comune d'elevazione artistica.

L'arte del m.o Gastone de Zuccoli è già meritatamente nota e altamente stimata. Il geniale organista, che sorresse gli altri pezzi già menzionati col potente ausilio del suo istrumento polivoco, si fece ammirare nuovamente per il magistero con cui egli rese la «fuga in mi min.» di Frescobaldi.

L'audizione di iersera, riuscita sotto ogni aspetto, verrà ripetuta venerdì 23 corr.

a. t.

Verdi. Questa sera si farà la prova generale dell'«Aida», che è stata concertata e sarà diretta dal maestro Pasquale La Rotella, per cui il teatro rimane chiuso al pubblico. Protagonista del capolavoro verdiano sarà la signora Poli-Randaccio, celebre artista che calcò con fortuna le principali scene d'Italia e dell'Estero; il tenore Fleta sarà «Radames»; la signora Zinetti sarà «Amneris», il basso Lovisky «Ramfis», il baritono Mangeri «Amonastro» e l'Azzimonti «Re».

L'«Aida» andrà in scena sabato sera.

Domani sera si darà la terza della «Wally».

Politeama Rossetti. Questa sera alle 20.30 la comica compagnia di Luigi Zoncada inizia il breve corso di recite con la «Presidentessa» commedia brillante in 3 atti di Hennequin e Weber.

Teatro Fenice. Molto pubblico e calorosi applausi alla rappresentazione pomeridiana della rivista «A Napoli» in cui si fecero ancora ammirare i Fantocci Santoro. Venne proiettata per la prima volta la film «Cuor di ferro e cuor d'oro» che interessò e commosse vivamente per l'appassionata vicenda del dramma. Oltre agli applauditi numeri di varietà il programma venne accresciuto per la partecipazione del Trio Giachi composto di volteggiatori eleganti, comici e arditissimi che destarono tutta l'ammirazione del pubblico, il quale applaudì ripetutamente e si divertì assai anche alle danze a trasformazione di Jeannette Jansen.

Oggi nel pomeriggio proiezioni della film «Cuor d'oro e cuor di ferro» e presentazione dei Fantocci Santoro nella rivista «A Napoli». Di sera, oltre al programma di varietà tanto ammirato e applaudito, vi sarà il debutto della Troupe Monetti espressamente giunta da Milano in automobile per fare omaggio agli impegni assunti.

Teatro Eden. Programma nuovo iersera e molta gente. Cavallini maravigliò ancora con le sue celerissime trasformazioni. Piacquero «Le burle dell'amore», musica del maestro Capellan. Applaudita la piccola Duse nell'«Orfanella». Anche l'operetta «Il banchiere e la cocotte» col Petroni, col Raffaelli, con la Mughetto, riscosse applausi. Suscitò vivo riso la commedia «Troppo distratti».

Circo Zavatta. Iersera folto pubblico e applausi.

Oggi, alle 19.30 la nuovissima pantomima «Il Barbiere di Siviglia».

Concerto Bracci. Il preannunciato concerto della giovane pianista Maria Bracci, allieva del prof. Adolfo Skolek, avrà luogo lunedì 26 corr. nella sala del Concervatorio Tartini alle ore 20, col seguente programma:

Bach. Fantasia in do min.
Beethoven. Sonata quasi fantasia, op. 27 do diesis min.
Mendelsshon. Rondò capricioso, op. 14.
Chopin, Fantasia Impromptu, op. 66.
Longo, Zingaresca. — Tarantella.
Weber. Polacca brillante.

I posti a sedere sono in vendita presso lo stabilimento musicale Ario Tribel, piazza dell'Unità N. 4, e la sera del concerto alla cassa della sala.

I concerti del Circolo di studi sociali. Rammentiamo che stasera alle 8.30, auspice il Circolo di studi sociali, il Quartetto Barison darà il suo annunciato concerto nella sala del Conservatorio Tartini.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Visto l'enorme successo di ieri, oggi si ripete l'intero programma. Alle 16.30 matinée con l'operetta «Il banchiere e la cocotte» e la farsa «Troppo distratti». La sera, il celebre Cavallini, preceduto da un bozzetto drammatico con protagonista la piccola Duse.

Febo Mari ed Elena Makovska al Gran Cinema Teatro Italia. Il più amato fra gli attori cinematografici italiani e una fra le più eleganti e le più raffinate donne d'Europa interpretano oggi al Gran Cinema Teatro Italia «Tormento», delicata e drammatica creazione di Febo Mari. Che cosa è, questo «Tormento»? E' la storia (e non occorre aggiungere che è una storia d'amore) di una granduchessa russa e d'un povero pittore napoletano: storia che ha come sfondo i panorami e le meraviglie di tutta Italia, percorsa dai due giovani amanti nell'ebbrezza del loro breve sogno. Si può dire che, per la bellezza degli scenari e l'arte potente degli attori, pare di vivere veramente la loro fantastica avventura. Nulla di più intimo e di più appassionato di questa avventura, che termina con l'intervento di un vero corvo: la madre del pittore, che strappa il figlio dal seno dell'amante e lo obbliga a sposare un'insulsa cuginetta. E la granduchessa russa, che sa ormai di avere un figlio dal suo amore, fugge a' suoi lontani domini, per dedicarsi tutta all'adorazione e all'educazione del figlioletto. Invano il pittore, che come Elsa di Lohengrin, ignora chi sia stata la sua meravigliosa amante, cerca, quasi folle, il figlio, che sa essergli nato, tra gli scugnizzi napoletani.

«Tormento» si proietta alle 3.30, alle 4.35, alle 5.40, alle 6.45, alle 7.50, alle 8.55 e alle 10.

«Cuor d'oro e cuor di ferro» di A. G. Barrili e i Fantocci Santoro al Teatro Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, con ultima circa alle 18.45, si proietterà la magnifica pellicola «Cuor d'oro e cuor di ferro», tolta dall'omonimo romanzo di A. G. Barrili, interpretata da Maria Roasio ed edita dall'Ambrosio di Torino. I Fantocci Santoro si produrranno nella rivista «A Napoli» soltanto nella prima rappresentazione, alle 5.15 circa. La sera, alle 8.45, oltre alla pellicola «Cuor d'oro e cuor di ferro», Jeannette Jansen, danzatrice a trasformazione; il Trio Giachi, acrobati comici; la Troupe Manetti, giunti con l'automobile da Milano; il melodista Boris, l'attrazione giapponese «The Hinomoto», e, a grande richiesta, soltanto per pochi giorni ancora, i 4 Biagis e il Trio Lulù.

Salone Edison. Seguitiamo a proiettare il più commovente dramma di Roberto Bracco: «La piccola fonte», un vero trionfo della cinematografia. Ogni quadro è un capolavoro d'arte. Francesca Bertini ha fatto di questo vivo dramma una vera creazione, degna della sua alta fama. «La piccola fonte» è una pellicola riuscitissima, per armonia, equilibrio e fusione delle sue parti. Lavoro organico, meritevole del successo che ogni sera raccoglie nel nostro ritrovo.

Prossimo programma «Il voto», di Salvatore di Giacomo, con Tina Xeo.

La premiere dei «Sei anni dopo» al Gran Cinema Savoia è stata veramente un trionfo per Giovanni Grasso, il grande attore siciliano, protagonista di questo capolavoro che non ha paragoni nella storia della cinematografia! «Sei anni dopo» è ciò che di più grande si poteva creare. Poche film suscitarono maggiori aspettative e mai film fu più ammirata di questo seguito della «Cavalleria rusticana» intitolato «Sei anni dopo» precisamente perchè seguita il popolare dramma passionale musicato dal celebre Mascagni. Il comm. Grasso, nella parte di Alfio, assurge con tutta la sua possente arte tragica e nessuno, meglio del celebre attore siciliano, avrebbe saputo incarnarla. Oh! Come magnifica emerge qui l'arte di Giovanni Grasso! Naturalmente visto il successo ottenuto, «Sei anni dopo» anche oggi si replicherà e certamente dinanzi a migliaia di spettatori.

Ecco l'orario delle rappresentazioni: 16.15, 17.30, 18.45, 20 e 21.15 precise. Nessuno, assolutamente, deve mancare.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà la grandiosa pellicola «Il dramma in una notte» di cui è protagonista la nota diva dell'arte muta Lyda Borelli. Questa pellicola, per il soggetto meraviglioso e per la lussuosa messa in scena, farà accorrere il pubblico in gran folla.

Cinema Excelsior. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la pellicola «Oltre l'Oceano». Protagonisti: i conosciutissimi artisti Delia Bianchi e Piero Berti. Domani: la colossale pellicola: «Ursus».

«La notte tragica del 24 aprile» al Gran Cine Margherita. Il continuato crescente successo ottenuto da questa spettacolosa pellicola, ha indotto la direzione a riconfermare ancora per qualche giorno questo eccezionale programma.

«La notte tragica del 24 aprile» interpretata dalla insuperabile artista Thea è un vero capolavoro: incarnazione perfetta e sincera di questo dramma singolare e suggestivo. Il pubblico accorse in gran folla ad ammirarlo.

Oggi l'importante programma si replica dalle 16 in poi.

Cabaret Varietà Maxim (via Cesare Battisti 10). Il debutto della bravissima Tina Amore fu salutato da vivi applausi. Il pubblico volle dare alla giovane artista una prova della sua simpatia domandando due volte il bis. Bene tutti gli altri, rimeritati di caldi applausi.

Lunedì serata in onore della stella Granados, l'eletta artista che raccoglie seralmente larga messe di applausi.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE PROVINCIALE

Un gelatiere caldo finisce al fresco

Guglielmo Sitz del fu Giuseppe, dal volto Nazzareno, ha la zazzera ormai bianca. Ma l'indole sua non si può dire dello stesso colore. Alto, ossuto, tutto nervi, egli chiacchiera e gesticola continuamente. Deve rispondere di offese alla guardia municipale Antonio Daneu; di offese ai capisquadra delle guardie comunali Giovanni Brandolin e Carlo Wilfling, d'illecita ingerenza nell'opera delle guardie e del delitto di tumulto.

L'accusato tenta di scolparsi (ah, quei paragrafi 312, 314, 276!), con molta abilità.

— Adesso fazo el gelatier; ma, in origine, iero cafetier — egli racconta — e, per mia disgrazia, vado in giro col careto. Un dopopranzo del setembre scorso in piazza Cavana, la guardia municipal Daneu me voleva arestar. Mi go pregado de lassarme andar e inveze xe capitadi quei altri due e xe nato quel che xe nato.

Pres.: Per dire come lei, le dirò che è nato che prima, offese la guardia Daneu dicendole: «La vadi a zapar la tera, che no la sa far el suo mestier!», poi, avrebbe pronunziato offese contro le altre due guardie che sopragiungevano. Infine, dopo arrestato, ella gridava: «Aiuto, aiuto, gente! No steme lassar menar via!» facendo accorrere una folla che protestò, credendola vittima.

Acc.: Mi, vitima? Dopo che i me ga rovinado i polsi co' le maneto?

La guardia municipale Daneu conferma l'accusa e dice di aver dovuto intimare allo Sitz d'allontanarsi da quella piazza perchè colà è proibito ai venditori girovaghi di fermarsi. Difatti, lo Sitz aveva licenza di stare con il suo carretto solo all'angolo di via Porporella.

Acc.: Su quel canton iera el sol. Se stavo là, me se disfava el gelato.

Pres.: Lei poteva mettersi all'ombra!

— Ma dove che iera ombra no passava gnanca un can.

Il caposquadra Wilfing racconta che lo Sitz non voleva recarsi al commissariato con il proprio carretto. Si decise a spingere il carro solo quando fu chiamato per tale bisogna un servo di piazza.

Arrivati al commissariato, lo Sitz si ostinò a non voler entrare con il carro. Arringava la folla. Poichè qualcuno, per dispetto alle guardie, comperava gelato, lo Sitz, gridava: «Vedè che voialtri me fe la réclame!» — ed offendeva le guardie.

Pres.: Che cosa diceva?

Teste: El ne diseva che semo austriaci.

Pres.: Ed altro?

Teste: Me par che basta. Disendone austriaci, el ne diseva tuto.

Il teste ammette di aver messo le manette allo Sitz, ma soltanto perchè egli tentava d'impedire che lo si arrestasse.

Pres.: Ma con le manette gli aveto fatto male al polso.

Teste: El xe sta lui che, volendo svincolarse, el se ga fato mal. Naturalmente, quando che un arestado vol scampar, bisogna strenzer le manete e calmarghe i nervi.

Acc.: Anche dopo che iero dentro, un de voialtri me ga tapado la bocca, e un altro me ga colpido ala testa.

Teste: Questo xe falso. Le guardie municipali de Trieste no fa de sti lavori.

Le informazioni dell'autorità locale sullo Sitz sono buone. Da Genova, invece, si ha notizia che lo Sitz, proprietario colà di un caffè, fu condannato a dieci giorni di carcere per ricettazione.

Pres.: Lei, Sitz, aveva detto di essere di Veglia. Vedo, invece, qui, dagli atti, che lei è nato a Malinsca.

Acc.: Xe vero. Ma la nostra capital xe Veglia.

Il difensore avv. Gusin sostiene non esistere la contravvenzione d'illecita ingerenza poichè questa non si può commettere ingerendosi in causa propria. Manca inoltre la contravvenzione di offese verbali ai capisquadra Brandolin e Wilfling.

La Corte, accogliendo la tesi per questi due capi d'accusa, assolve lo Sitz. Lo condanna, invece, per le offese al Daneu e per tumulto a dieci giorni di carcere.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

La cocaina e il confidente

Renato Piccoli, impiegato all'Istituto di Credito ex austriaco, era degente all'ospitale militare di Albarcale in Ungheria, affetto da tifo e da colasso al cuore.

Nella stanza dove egli dormiva, erano degenti anche alcuni soldati germanici, che venuti dal fronte macedone provvisti soltanto di banconote germaniche emesse in Rumenia, non potevano acquistare generi alimentari che nell'ospitale mancavano.

Il Piccoli fece loro a più riprese dei prestiti. Poichè il denaro che i tedeschi aspettavano non giungeva e il Piccoli doveva partire, gli dettero due chili di cocaina invece dei soldi.

Arrivato nella nostra città, il Piccoli non tentò di vendere la cocaina, finchè non fu spinto dalla miseria. Ne parlò allora ad un amico suo, un certo Bidol, che gli procurò subito un compratore. Il Piccoli per mezzo del Bidol vendette la cocaina a Giovanni Ridus per l'importo di corone 10.500.

Il Bidol guadagnò quale mediatore la bella somma di lire 1000.

Questa la deposizione del Piccoli.

Avuta la cocaina, il Ridus a sua volta incaricò un tale Eugenio Ramos della vendita del veleno.

Il Ramos si recò subito al «Caffè Eden» in via dell'Acquedotto. Ivi in un abboccamento avuto con alcuni mercanti di buoi, parlò della cocaina. Nessuno però si mostrò premuroso di comperare la merce offerta. Fallito questo tentativo, il Ramos si rivolse a Carlo Budig. Questi con l'aiuto di un amico, riescì infine a trovare compratore.

Il Budig e un amico suo, certo Russich, accompagnarono il compratore alla casa del Ridus. Bussarono alla porta.

— Chi xe?

— La verzi: son mi, con un comprator per la cocaina.

L'uscio si aprì subito. Sulla soglia comparve il Didus, felice.

Finalmente era per conchiudere il buon affare!

Il compratore, al cortese invito del Ridus, entrò. Visitata la cocaina, ne fu così contento che, senz'altro la... sequestrò!

Il compratore era... il confidente di Finanza Franco Timeus.

Sequestrata la cocaina, i sei... mercanti furono denunciati alla Procura di Stato. Questa affidò l'incartamento al Giudizio distrettuale.

Al dibattimento tenuto ieri davanti al giudice dott. Pollanz tutti gli accusati erano comparsi, tranne il Piccoli che è a Milano.

Bruno Bidol e Giovanni Ridus ammettono, il primo d'aver fatto da mediatore, il secondo d'aver comperata la cocaina. Carlo Budig e Antonio Russich si dicono innocenti. Essi non sono stati incaricati — a quanto affermano — della vendita. Udirono da un tavolo vicino, al caffè «Eden», della cocaina. Trovarono il... compratore dal quale speravano comunque di ricevere un premio.

Eugenio Ramos nega di avere incaricato della vendita della cocaina altri. Egli non offrì ad alcuno la cocaina. Ne parlò così, chiacchierando, tra amici.

Il giudice assolve Antonio Russich e condanna gli altri a 100, 50 e 30 lire di multa, commutabili in caso d'insolvenza, in 10, 5 e 3 giorni di carcere.

Giudice il dott. Pollanz, difensori il dott. Dampieri e il dott. Barich; cancelliere: Vittori.

Strascichi del processo dei falsi carabinieri

Il fatto è recente, nè può essere stato dimenticato. Maria Riavez, proprietaria d'un caffè popolare in via dell'Industria 53, fu nel 1919 derubata di una borsetta contenente 99.000 corone. I ladri non avevano usato i vecchi metodi. Travestiti da carabinieri, avevano fatto una perquisizione nel caffè della Riavez; nè la perquisizione era stata senza frutto.

Erano stati arrestati, sì, tali Ermanno Piton, Carlo Bonazza e Giovanni Spellar, quali presunti autori del furto; ma alla Corte d'Assise erano stati assolti.

La Riavez, in quel processo, aveva mostrato di conoscere da vicino molti ladri e di essere stata già condannata per ricettazione. Ieri la Riavez era accusata d'incauto acquisto.

A Emilia Gaspersich erano state rubate vesti e biancheria del complessivo valore di corone 1000. Per denuncia della danneggiata era stata fermata alla stazione, mentre era per partire, la Riavez. Perquisita, era stata trovata in possesso di quattro lenzuola e di una federa della Gaspersich.

La Riavez raccontò d'aver comperato quella roba da uno sconosciuto per l'importo di corone 100. La Procura di Stato aveva ordinato la sua scarcerazione deferendola al Giudizio distrettuale perchè si trattava di un importo inferiore a lire 200.

Anche ieri l'accusata depose come all'istruttoria. Ma il giudice la condannò a 200 lire di multa, pena questa, già scontata con trentacinque giorni di carcere preventivo.

Giudice: il dott. Pollanz; cancelliere: Vittori.

Corrispondenza aperta

Operetta. «Il messaggero della operetta», Milano, via Amedei 4, «L'operetta», Milano, via Silvio Pellico 7, sono pubblicazioni sorte esclusivamente per l'operetta. Se ne interessa molto anche il «Piccolo Faust», che si pubblica a Bologna, via Orefici 2, da ben 44 anni. — *Pro Bortolo.* Caio Bolognese, che ha ottenuto la cittadinanza in un comune della Venezia Giulia, diventerà un'altra volta suddito del Regno d'Italia. Se lui se ne vuol andare in Jugoslavia o magari a casa del diavolo, padrone. E' immorale che un uomo rinneghi la patria, ma l'Italia ha sempre saputo essere generosa come chi è veramente grande e tanto meglio dopo Vittorio Veneto.

Assiduo 100. Quelle sigarette non sono affatto americane. Le possiamo assicurare che sono come le altre della Regia, prodotti italiani. Forse, se in Italia una cosa è buona, deve essere straniera per forza? — *Pierina.* Se la banca inizierà i lavori questo anno, certamente avrà ottenuto facoltà di farlo. Non conosciamo le condizioni del suo contratto e perciò non ci possiamo pronunciare con precisione. Se però ella ha un impegno per un periodo più lungo, potrà pretendere un indennizzo. Provi in ogni caso a chiedere consulto alla Lega degli inquilini dando tutti gli elementi per esprimere un'opinione. *Arancia.* La preghiamo di rivolgersi con tanto di P. T. alla «Ostrogoten Zeitung» e non a un giornale italiano. E' una forma d'oltralpe che a Trieste italiana non si deve sentire più. Per la sposa fiori d'arancio freschi e per gli altri roba meno chiassosa che sia possibile se non vogliono ridurre la festa a un «casson».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

La famiglia Pescicani in un palchetto di primo ordine all'opera. Il padre in un angolo, leva di tasca una tabacchiera e fiuta in fretta una buona presa. Un minuto dopo sternuta fragorosamente.

La figlia costernata, a mezza voce:

— Ma papà, che fai? tutto il teatro ci guarda!

Il padre, superbo:

— Ci guardino pure: siamo qui per questo!

SCIARADA

Tu sei primo ed il secondo.
Il total chi l'ha nel mondo?

Soluzione del giuoco precedente:
VI-PERA—VIPERA

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

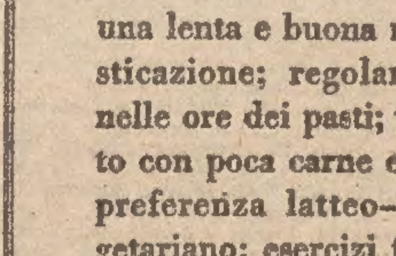
AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. GIORGIO ROSSO
medico-chirurgo-dentista
Corso Giuseppe Garibaldi 23, I
(ex Via Barriera vecchia)
9-13 — 15-18

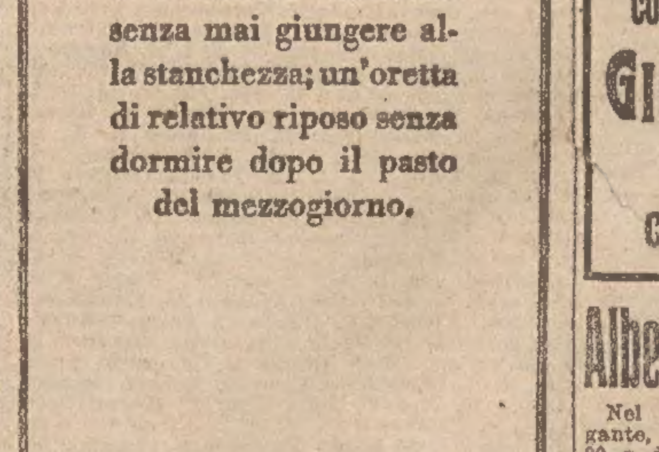
Fosfatose Bosio
(Peptoiodofosfoferroarsenico) con Stricnina per Adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 goccie al giorno per i bambini - 40 per gli adulti
Spesa giornaliera £ 0,15-0,30
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta compreso il bollo £ 4,40
TULLIO BOSIO - TORINO

Cura del Catarro Gastrico

Il catarro gastrico di vecchia data dipende da una alterata secrezione dei succhi gastrici, cioè da una dispepsia nervosa che si deve curare rinforzando il sistema nervoso col fosforo e col ferro, e disintossicando il sangue coll'jodio. Tutto ciò si ottiene mediante l'uso del "Proton", che contiene appunto i detti elementi in forma assimilabile, ed attenendosi nello stesso tempo alle regole igienico-dietetiche indicate nell'opuscolo unito ad ogni flacone di "Proton", ossia una lenta e buona masticazione; regolarità nelle ore dei pasti; vitto con poca carne e di preferenza latteo-vegetariano; esercizi fisici e mentali moderati senza mai giungere alla stanchezza; un'oretta di relativo riposo senza dormire dopo il pasto del mezzogiorno.

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più
cura completa Lire 36.


Non più
MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI
"OIDÈ"
Unico e solo prodotto del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — Un libro gratis a tutti.
V. LAGALA, Via A. Scarlatti, 126 - Napoli



COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

PER COOPERARE ALLA RICOSTITUZIONE FINANZIARIA
PER ASSICURARE LA PACE SOCIALE
PER GARANTIRVI UN ALTO REDDITO
IMPIEGATE TUTTI I VOSTRI RISPARMI
al 5.71 per cento all'anno
nel Prestito consolidato 5% netto
esente da imposte presenti e future

FERNET FRASCHINI — LIQUORE „FIUME"
Specialità della Casa GIUSEPPE FRASCHINI
MILANO, Via Mercato 26.
Il liquore più genuino e raccomandato. Eccita l'appetito e regola le funzioni gastriche e intestinali. È potente contro le indigestioni, le febbri malariche e tifoide, nonchè un eccellente preservativo per le malattie epidermiche.
Rappresentanti e depositari esclusivi per la VENEZIA GIULIA
FRATELLI MIHALESKUL
Trieste, Via Fontana N. 11 - Telefono N. 18-78

SILA Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti 128, Roma, 1.

RECENTE ARRIVO PER RIVENDITORI
Cioccolato Talmone al latte
Soldato italiano, alla Vaniglia
Cioccolatini ecc.
Prezzi di concorrenza
VIA BELLINI 13

ORO e ARGENTO VECCHIO
compera, pagando massimo prezzo
GIOVANNI FERFOGLIA
Orefice
Corso Garibaldi N. 28, III p.

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

Albergo in Klagenfurt (Carinzia)
Nel centro della città, fabbricato solido, elegante, 42 finestre sulla strada, 50 stanze con 20 a due letti. Grande sala da pranzo, 3 sale per divertimento, 3 stanze per ospiti, 2 stanze da giuoco, 2 cucine. Grandi cantine. Stalla per 20 cavalli, rimesse. Grande cortile, il giardino più spazioso ed ombreggiato della città, luce ed acqua. Ricco assortimento mobili, biancheria e stoviglie. Due Omnibus ecc. Prezzo 120.000 lire. Ulteriori schiarimenti in seguito ad offerte telegrafiche alla Bank-u. «Wechselhaus I Veiss», Graz Hamerlinggasse 6.

OCCASIONE!
GRANDE PARTITA
CERA PER PARCHETTI
marca „Todeschini - Milano"
LA REGINA DELLE CERE
Scatole da un quarto Lire 2 da mezzo Lire 3.80
presso CILLIA Via Roma 20 ex Poste 6 ::

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50% di Anidride Cromica.
di Tungsteno al 65% di Anidride Tungstica.
Metalli:
Cobalto al 98-99%, Tungsteno al 96-98%
Ferro-Leghe:
al 78% di Molibdeno, 38-40% di Vanadio, 75-85% di Tungsteno, 70% di Tantalio, 55-70% di Cromo con 1-8% di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.
Acciai Speciali,
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi.
Acciai per Cementazione:
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.
Unione Fabbr.ti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 320. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-88.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.
BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em. N. 1, Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA, 21

Per il Prestito nazionale. Sotto la presidenza del sindaco avv. Belli, venerdì sera si radunò a seduta pubblica, in pieno, il Consiglio comunale per deliberare riguardo il concorso del Comune al VI prestito nazionale e l'acquisto di nuovi macchinari per l'officina elettrica. Il sindaco rilevò il preciso e grato dovere del Comune di contribuire generosamente al Prestito e di dare così il buon esempio, affinchè tutti i cittadini, secondo le proprie forze, cooperino alla ricostruzione dell'economia pubblica nell'interesse generale della Nazione e con vantaggio evidente degli stessi sottoscrittori. Dopo esposte lucidamente le favorevoli condizioni del Prestito consolidato e i vari modi di assumerlo, propose a nome della Giunta di concorrervi, per conto del Comune, con la somma di lire 100,000 nominali e d'istituire, per nobile desiderio della Commissione di approvvigionamento, col capitale di lire 20,000 nominali da essa conferito, una fondazione perpetua, i cui frutti del 5 per cento sieno devoluti a favore di vedove ed orfani indigenti della città. La proposta restò senz'altro approvata all'unanimità.

In ampia ed esauriente relazione il tecnico comm. ing. Masutti dimostrò poi, col prezzo sempre più alto dell'antracite, lo stato deficiente dell'officina elettrica e le molte domande di nuove installazioni private, l'assoluta e palmare convenienza di assicurare ed estendere l'esercizio della Centrale con combustibile ben più economico, acquistando tosto un motore «Diesel» di 100 HP. e relativa dinamo, che in breve tempo compenserebbero la spesa col risparmio vistoso sulla nafta di confronto all'antracite.

Infine illustrò le offerte avute da varie fabbriche per i rispettivi macchinari, e giustificò tanto più il provvedimento, dacchè passeranno più anni fino a quando il nostro impianto possa trasformarsi in idro-elettrico.

Presentata in questo senso dal sindaco la formale proposta della Giunta, il signor P. Manzini, non solo l'appoggiò caldamente, ma anzi, convinto del grande utile, propugnò il partito di abbandonare i nostri tre motori a gas povero, ormai tanto costosi per la loro marcia.

Sospese quindi la seduta, perchè la Giunta potesse vagliare la questione ed accordarsi, il sindaco poco dopo propose invece di far l'acquisto di due motori «Diesel» da 100 cavalli l'uno e due dinamo. Il Consiglio deliberò infatti a pieni voti la proposta ed il credito necessario in relazione alle migliori offerte delle fabbriche.

Sovvenzione al Consorzio Agrario. Rileviamo con compiacimento che la Giunta provinciale ha deciso di assegnare al nostro Consorzio Arario distrettuale, a titolo di sovvenzione per la formazione degli emolumenti del segretario tecnico e per altri bisogni per l'anno corrente l'importo di lire 1200 e di assicurare per l'anno 1920 una sovvenzione ulteriore di lire 600, che verranno pagate in due rate semestrali postecipate.

PORTOLE, 21.

Pel Prestito Nazionale. Convocata dal dott. Esanta si tenne domenica nella sala comunale con largo intervento di cittadini una adunanza per la nomina di un Comitato di propaganda per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Si passò per acclamazione alla nomina di un Comitato di propaganda che riuscì composto dai signori:

Dott. Giovanni Pesante, Rinaldi Matteo, cav. Innocente Timeus, Facchini Angelo, Albino Lughi, Ruggero Zonta, Marcello Basadonna, Carlo Rinaldi, Giacomo Perich, Giacinto Punis, Frizzera Giuseppe, Merlini Luigi, Bubola Matteo, Antonio Sirotich, Domenico Ipsa, Agostino Punis, Pietro Simonich, Giorgio Dussizza, Vittorio Rinaldi, Antonio Paolettich, Antonio Basiaco, Giovanni Visentin, Pietro Disiot, Giovanni Chmel, Matteo Ipsa, Antonio Cassetti, Ermenegildo Punis, Matteo Dell'Oste, Giovanni Zottich, Giovanni Facchini, Pietro Stelco.

Finora a Portole le sottoscrizioni ascendono a circa 75.000 lire.

PISINO 21.

Ginnasio-Reale provinciale. Gli egregi professori Carlo Feresini e Piero Scarpa, ex perseguitato politico quest'ultimo, vennero promossi dalla Giunta provinciale all'VIII di rango degli impiegati statali con la decorrenza da primo febbraio 1918.

Sincere congratulazioni ai bravi insegnanti del patrio Ginnasio.

PARENZO, 21

Seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito fondiario. Nella seduta tenutasi tempo fa venne innanzi tutto approvato l'operato della Direzione in vari oggetti d'ordine interno e personale. Venne presa a notizia l'approvazione superiore di tutte le modificazioni proposte agli statuti dell'Istituto di Credito fondiario e comunale. Venne approvata la proposta d'iniziare l'attività dell'Istituto, quale agenzia dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, manifestando l'intenzione di delegare quanto prima a Gorizia il segretario dott. Giacomo Bartoli per vedere il funzionamento dell'agenzia istituita e già funzionante presso quell'istituto di Credito ipotecario ed applicarlo quindi anche negli Uffici dell'Istituto istriano.

Si prendono a notizia i deliberati adottati ad circolandum dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla concessione di due mutui. Si accordano varie sovvenzioni a Comitati patriottici ed una di L. 500 al Comitato provinciale per l'Istria per la tutela legale e l'assistenza morale ed economica degli orfani di guerra.

Su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione si delibera di assegnare nel bilancio 1918 al Fondo di riserva per perdita di guerra l'importo di cor. 50.000

Infine viene data lettura del resoconto dell'Istituto di Credito fondiario, che viene approvato ad unanimità, e si chiude con un attivo di cor. 39.001:417 e con un passivo pari nel conto di bilancio, con un utile netto di cor. 102.258:56 nel fondo utili e danni e con uno stato del fondo di riserva di cor. 584.045:04.

Istituto di credito comunale. Il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto tenne seduta. Il Presidente comm. avv. Innocente Chersich propone, ed il Consiglio approva, di istituire anche per l'Istituto di Credito comunale, come fu già fatto per il fondiario, un fondo riserva per perdite di guerra e di assegnare cor. 32.000.

Fu data quindi lettura del resoconto dell'Istituto di Credito comunale, che è approvato ad unanimità, e si chiude con un utile netto di cor. 115.487:53 nel fondo utili e danni, con un attivo di cor. 15.402.084:37 e con un passivo pari nel fondo bilancio e con uno stato del fondo di riserva di corone 12.445:24.

Si accordano i seguenti mutui ammortizzabili al 5% in 51 anni: al Comune censuario di Trusche di L. 1600; al Comune censuario di Capodistria di L. 640.000; ai Comuni censuari di Muggia, Valle d'Oltra, Plavia e Scoffie di L. 300.000 per saldare arretrati di mutui comunali; al Comune censuario di Muggia di L. 300.000, ammortizzabili in un termine relativamente breve, da determinarsi con riguardo al fatto che la somma del mutuo serve all'acquisto di un piroscafo per la linea Muggia-Trieste.

Il comm. F. Salata e la moglie Ilda elargirono alla locale Biblioteca circolante l'importo di L. 50 per onorare la memoria del compianto patriota Antonio Zelco.

* La Giunta provinciale ha assegnato all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria un'ulteriore sovvenzione di lire 2000, quale speciale riconoscimento della magnifica opera da esso prestata durante la guerra a favore degli istriani evacuati e deportati nelle cosidette città-baracche di Wagna, Potterdorf ecc.

POLA, 21.

Trattenimento studentesco. La sezione locale della Lega Studentesca Italiana, sebbene sia costituita da pochi mesi, diede ieri domenica, un trattenimento famigliare nella sala maggiore dell'Arco Romano. Il successo superò ogni aspettativa. La sezione filodrammatica recitò il bozzetto «Il complotto» e la farsa «L'amante burlato». Emersero gli studenti signori Perezzoni, Grugessic e Dobran e le signorine Martin e Devescovi. Bene, nelle loro modeste parti, la studentessa signorina Depiani ed i signori Dedcoz e Raccolin. Lo studente Perezzoni disse con bella voce e con bel gesto il dannunziano «Perchè siamo nati» e lo studente Grugessic il monologo comico «L'ordinanza» che fece sbellicare dalle risa. Un buon violinista si rivelò lo studente Fontanile, accompagnato al piano dallo studente Levi. Con voce intonata e sentimento, recitò due romanze lo studente Saiz. Bella la messa in scena, curata dai signori Tamaro e Rozzer.

Festa al Circolo Roma. Riuscitissima e animata la festa di ieri sera al locale Circolo «Roma». Intervennero numerose famiglie, tra le più ricche del paese, e una larga rappresentanza degli ufficiali del Comando della Brigata Padova e del 23.o Fanteria. Fu assai festeggiato il generale Alighiero Ponzini, alla cui iniziativa si deve la costituzione del circolo, che tra giorni partirà per Roma, sua nuova destinazione.

GORIZIA, 21 sera

Circolo di coltura. Nell'adunanza generale del circolo di coltura, il pres. Umberto prof. Bonnes, espose l'attività del circolo durante l'anno sociale e il cassiere Mulitsch, quella finanziaria.

A far parte della nuova direzione vennero eletti il dott. Biagio Marin, Blanc Giuseppe, Mulitsch Arnaldo, Campestrini Gino, Culot Antonio, Furlani Guido, Mazzarotti Guglielmo, Goriup Larise Giovanni.

Quindi, si discusse ampiamente sulla attività che il circolo dovrà svolgere, specialmente nel campo dell'attività popolare.

Trattenimenti. Tanto il festino di danza dato dal circolo famigliare nelle sale superiori del Teatro di società, quant'anche quello dell'Unione ginnastica, furono animatissimi. Per i 7 di febbraio si annuncia il grande ballo «Sport», che l'«Audax» pod. ital. di Gorizia, terrà nelle sale del Teatro di società.

GRADISCA, 21.

La fondazione Campi Piccinini si è costituita; vi fanno parte il sindaco di Gradisca, il comando del Presidio, in mancanza di questo il comando dei carabinieri, la maestra anziana delle scuole elementari.

Si stabilì di assegnare annualmente a due ragazze povere che incontrano matrimonio l'importo di lire 300 cadauna.

L'Italia Redenta. L'opera provvida di questa nuova società, di cui è presidente la Duchessa d'Aosta, si estende anche nella nostra regione. Da un mese a questa parte, nel nostro circondario, gran numero di povere furono beneficate da essa.

Pinguente. Ci preme rilevare che la corrispondenza da Pinguente: «Le prodezze di 5 bolscevichi», apparsa nel «Piccolo» del 4, e da noi rettificata nel «Piccolo della sera» dell'8 corr., ci fu inviata da un corrispondente straordinario.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Leopolis», da Odessa con 200 tonn. di merce varia, 45 passeggeri e 85 prigionieri ex a. u.; «Venezia T» da Venezia; «Federica», da Pensacola.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «P. Hohenlohe», per Spalato; «Marianne», per Baltimora.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 21 gennaio:

Hangar 3 «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A C «Ellenia»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 Vel.o «Sv. Majka» vino; Hangar 9 «Leopolis»; Hangar 12 a «Budapest», «Zichy», scaricano; Hangar 14 «Clavarak», scarica; Hangar 17 «Tebe»; Hangar 22 «Galicia»; Molo I «Anna Goich», in rip.; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 Vel. «Mica», car.; Hangar 25 Vel. «Giulietta», scar.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 58 «Cape Town», scar.; Hangar 69 Vel. «Adolfo car. grano», Vel. Anna», scar.; Hangar 69/71 «Marianne»; Riva V «Carpano», scar.; Riva V «Lamone», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Importazione di mobili

La Camera di Commercio e Industria — ufficio importazioni — avverte che il decreto del Ministero delle Finanze n. 645 dd. 15 gennaio già pubblicato, concede la libera importazione di mobili invece dell'esportazione, come fu erroneamente indicato.

Borsa di Trieste

del 21 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	325	340
Commerciale Triestina I. emiss.	»	670	700
» » II »	»	275	285
» » III »	»	275	285
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	238
Cosulich	»	633	640
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2200	2250
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1100	1150
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2400	2450
Marco U. Martinolich	»	465	660
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	650	665
Ampelea	»	780	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	390
Cemento «Spalato»	»	430	440
Kerka	»	440	450
Oleifici Triestini	»	830	860
Pastificio	»	185	190
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2250	2300
Francia	»	120.—	121.—
Londra	»	51.50	52.—
New-York	»	13.80	14.—
Svizzera	»	247.—	249.—
Berlino	»	25.25	26.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	4.75	5.25
Zagabria	»	—.—	—.—

Nulla di speciale da rilevare oggi, salvo le solite piccole variazioni nelle singole quotazioni. Nei cambi il dollaro un po' aumentato. (*o. f.*)

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 16; da S. Marco: 6.40, 13.10.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.16, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15. 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

Mali di VESCICA

Le malattie della Vescica, prostrata e le vie urinarie sono guarite colla medicina radioattiva UREONE anticistico, diuretico, solvente. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di urinare. Effetto immediato sicuro. Scatola L. 8.—. Per posta L. 8.80. Opuscolo gratis. Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7 — MILANO.

Non più "BLENORRAGIA,,

acuta, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le *Pillole Kino* o *Iniezione Indiana Torresi*, 60 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto GRATIS anche per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, *via Magenta*, 29, ROMA (21).
A TRIESTE in vendita presso la Farmacia SERRAVALLO.

BLENORRAGIA
acuta e cronica
cistite, catarro vescicale, infiammazioni e restringimenti uretrali
si guariscono rapidamente e radicalmente coll'
UROSANTOL
Dott. PAROLA
Flacone L. 7,70, per posta L. 8,10
(Si spedisce con segretezza)
FARMACIA S LUCA
Torino, via Roma, 43, angolo via Andrea Doria

Influenza

Parere del Signor Prof. Dott. E. PERRONCITO
R. Università di Torino

Sig. J. Serravallo - Trieste

Sono lieto di poterle dichiarare che ho sperimentato su di me stesso il di lei Vino di China ferruginoso Serravallo dopo essere stato colpito da influenza, che mi obbligò a letto per 15 giorni, riportandone grande ed indiscutibile giovamento. Per cui le esprimo la mia riconoscenza.

Torino, 6 Gennaio 1920.

Prof. Dott. E. Perroncito.

Prezzo: Bottiglia da 1/4 litro L. 3, da 1/2 litro L. 5, da 1 litro L. 9, Bollo compreso
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO
Ditta ENRICO E RUGGERO F.lli COSOVEL - TRIESTE - VIA DELLA GINNASTICA 56 TELEFONO 19-90
Assume qualsiasi lavoro inerente all'industria Edilizia

RECENTE ARRIVO
Cioccolato Gianduia con e senza nocciola a L. 10.— kg. Cioccolato Bloch Perugia pezzatura 50, 70, 90 e 200 gr. Cioccolato Mignon, Moriondo e Gariglio, Soldato italiano, Luisa, Lactusia, Thea. Bastoni Noisette e Mandarino. Cioccolattini Gianduiotti, Fantasia, Cri-Cri, Perla Caffè, Caramelle sciolte ed in pacchetti - Biscotti Oreggia a L. 6.70 - Torrone Cremona - Cacao Talmone - Conserva pomodoro Generica e Conti Calda - Sardelle in vasi da kg. 12.— a L. 2.35 il kg. - Candele a L. 6,60 il kg. - Liquori: Cognac, Sirena, Zabaglione.
Si eseguiscono spedizioni in provincia.
Il tutto presso la Ditta Fratelli Buchbinder Trieste via Zonta 7 Telef. Inter. 3-96

I SALI "TAMERICI,,
sono miracolosi nella cura della
STITICHEZZA
In vendita ovunque al prezzo di L. 3.30

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posaterie

LA MARCA DEI DELIZIOSI
PIM
DENTIFRICI MARGHERITA
IN PASTA
IN POLVERE
E LIQUIDI
Chiedeteli ovunque

Rappresentanti: Raimondo e Vittorio Retta
VIA CORONEO 17 - TRIESTE

Crema al Cognac Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta GIOVANNI MARTINI
PADOVA

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.

Questa CREMA AL COGNAC giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.

Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.

Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Fornitore di SS. Benedetto XV.

Brill
La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

MERCERIE, TESSUTI, FILATI, CHINCAGLIERIE E PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO CON VENDITA ALL'INGROSSO
DITTA RAIMONDO MALUSA & C. - TRIESTE
Telefono 31-23 VIA S. LAZZARO 10 Telefono 31-23

Banca Italiana di Sconto
Società An. Capitale L. 315.000.000.— int. versato - Riserva L. 45.000.000.—

SEDE di TRIESTE
Locali provvisori VIA S. NICOLÒ N. 6
(angolo via Cassa di Risparmio)
Telefoni N. 2697, 2952, 3430, 3432
Tutte le operazioni di Banca

MARIA ved. LUCIONI
nata VIO

d'anni 84, si spense questa mane.

I desolati figli **Luigi** e **Emma ved. Lenersich,** in unione alla sorella **Eleonora ved. Morari,** alle nuore ed ai nipoti, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 23 corr., alle ore 9, partendo dalla casa N. 11 di via degli Artisti.

Trieste, 21 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone, che col prendere parte all'immensa sciagura, di cui fummo colpiti, cercarono di recarci sollievo, vadano i sensi della nostra più viva riconoscenza.

All'esimio medico sig. **Dott. Pavia,** che mise tutta l'alta sua scienza e la non comune abnegazione per strappare il nostro povero

PIETRO

dal suo inesorabile destino, la nostra perenne gratitudine.

Famiglia LUZZATTO.

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte repentina, avvenuta ieri nelle prime ore del mattino del loro amato

Antonio Spanghero
d'anni 34

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 15.30, partendo dalla via Fonderia N. 5.

Trieste. li 22 gennaio 1920.

Rosa nata **Ravalico,** consorte
Renato, figlio — **Antonia** e **Andrea,** genitori
Margherita mar. **Rosanz, Maria Ianossevich, Anna Trevisan, Giorgina Caruso,** sorelle
Eugenio, Ernesto, Romano, fratelli
Elena e **Antonio Ravalico,** suoceri

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

✝

Dopo brevissime sofferenze cessava di vivere questa mane

Armando Alessandrini
d'anni 30

lasciando nel più profondo dolore l'inconsolabile madre **Maria nata Di Carlo,** il fratello la sorella (assenti), i quali a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 23 corr. alle ore 9, partendo il mesto convoglio della casa N. 16 di via Commerciale.

Trieste, 21 gennaio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ringraziamento

Vadano vivi e infiniti ringraziamenti a tutti i buoni e gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro e diletto

Antonio Modun

Grazie speciali all'indimenticabile e buona famiglia **Osvaldella,** alla **Ditta Glanzmann,** alla **Società Ginnastica** e agli amici tutti che resero omaggio all'amato estinto.

Famiglia Modun

Ringraziamento

Infinitamente e di tutto cuore ringraziamo tutti quei buoni che vollero accompagnare la nostra adorata

OLGA

alla sua tomba e che con condoglianze fiori e tante buone e sentite parole dimostrarono di apprezzarla ed amarla.

Dott. S. Sakler e parenti

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA capace tutti i lavori domestici, cercasi. Buon salario, ottimo trattamento. Inutile presentarsi senza attestati. Via Mercato vecchio 1, III, porta 7. 23257 B

DOMESTICA che sappia fare tutti lavori, cercasi prontamente per piccola famiglia. Scalinata 2, III, Dann. 23283 B

DOMESTICA brava e sana, cercasi. Corso Garibaldi 11, Botteri. 23239 B

DOMESTICA capace anche per cucina, cerca piccola famiglia benestante. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via del Ronco 6, III, porta 15. 23165 B

DOMESTICA, mezzo servizio mattino, cercano coniugi soli. Vitale, Miramare 19. 23051 B

DOMESTICA non giovane, brava, cercasi prontamente da coniugi senza figli; buonissimo trattamento, ottimo salario. Presentarsi con attestati, via Galleria 8, II. 22933 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Presentarsi con documenti. Chiozza 33, 10. 23133 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi; ottimo trattamento. Chiedonsi referenze. Bellini 9, IV. 23203 B

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa, che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia, verso buon salario; presentarsi con attestati: via S. Lazzaro N. 16, I, sinistra. 23225 B

RAGAZZA che sappia cucinare e altra per accudire bambini, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 23213 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AUTORIZZATO mediatore di stabili offresi presso qualche agenzia. Offerte «Socio» Piccolo. 22787 C

BALIA robusta, sana, offresi mattina e dopopranzo. Rivolgersi: via Udine 16, porta 17. 23273 C

CONTABILE perfetto, lunga carriera commerciale, corrispondente italiano, tedesco, inglese, cerca posto in azienda commerciale od industriale. Offerte «Bilancio» Piccolo. 23241 C

CHAUFFEUR motorista, capace condurre moto-aratrici, cercherebbe occupazione. Offerte «Chauffeur» al Piccolo. 23013 C

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, cognizioni italiano, offresi quale impiegato. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 23035 C

DONNA giovane, vedova, offresi in qualità di portinaia, in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 22779 C

EX ufficiale cerca impiego decoroso presso seria azienda od altro. Offre ottime referenze. Scrivere: «Deforti» Piccolo. 20280 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

IMPIEGATO bravissimo contabile, praticissimo ogni amministrazione, attivo, svelto, intelligente, impiegherebbesi, 600 mensili. Offerte sub «Devoto» Piccolo. 20256 C

IMPIEGATA, contabilità, corrispondenza, stenografia e dattilografia tedesca, con conoscenza lingua italiana, offresi con ottime referenze locali. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 22993 C

PIANISTA pratico offresi per cinema, ballo, trattorie o festini. Offerte sub «Festini» Piccolo. 23259 C

PORTINAI, marito moglie senza figli, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 23125 C

SARTA capace confeziona sollecitamente eleganti vestiti. Androna del Pane 7, I p. 23143 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa, entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, p. 18. 23279 C

SARTA offresi a giornata, lavori semplici di biancheria e bambini; buon prezzo. Gatteri N. 27, porta 2. 22913 C

SIGNORINA forestiera, capace tutti i lavori, già cameriera presso distinta famiglia, cerca posto quale cameriera o donna di chiavi presso distinta famiglia signorile. Scrivere «Forestiera 6» al Piccolo. 40320 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prontamente. Acquedotto 11, I p., destra. 22711 C

IMPIEGATO contabile, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 22785 C

SARTE capacissime offronsi tagliare, provare, confezionare qualsiasi mantello, vestiti modernissimi, casa propria o a giornata. Indirizzo al Piccolo. 22797 C

UFFICIALE smobilitato, pratico commercio, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, cerca impiego decoroso, non meno di 500 mensili. Offerte sub «500» Piccolo. 20162 C

UFFICIALE congedato, contabile, pratico tutti lavori ufficio, cerca impiego stabile. Offerte sub «Enea» Piccolo. 20272 C

VENTICINQUENNE, contabile espertissimo, offresi quale contabile o cassiere seria ditta. Buonissime referenze. Offerte sub «Festino» al Piccolo. 20278 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE provetto, pronta entrata, cerca primaria ditta. Offerte con referenze sub «Bancaria» al Piccolo. 23163 D

CONTABILE signorina, lunga pratica, dattilografa, cercasi. Offerte a Noetzli Wyler e C.o Torre bianca 10. 23181 D

DONNA o ragazza per rammendare, cucire abitini semplici bambini e riparare biancheria, cercasi a giornata. Via Tigor 8, IV, Marass. 23249 D

DONNA quarantacinquenne, fidata, cerca famiglia commerciante. Acquedotto 31, IV, dalle 12 alle 2, Benvenuti. 23227 D

FARMACISTA serio, attivo, conoscenza lingue italiana, croata, tedesca, ricercasi per la farmacia G. Catti succ., Trieste. 143 D

LAVORANTE sarto da uomo, cercasi. Via Ginnastica 16, II. 23207 D

SIGNORINA stenografa celere, dattilografa, conoscenza contabilità, cerca primaria ditta. Offerte con indicazioni pretese sub «Diligente» al Piccolo. 23229 D

SIGNORINA toscana, per bambino quattro anni, cercasi, alcune ore settimanali. Machiavelli 19, III, destra. 22577 D

UOMO sui 50 anni, cercasi quale guardiano notturno presso autogarage. Via Francesco Fortunio 1. 23237 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, centro, cercano coniugi soli. Offerte «Centro» al Piccolo. 50001 E

CAMERA, posto centrale, cerca tenente congedato, serio, distinto, presso persona sola. Offerte sub «Sergio» Piccolo. 22809 E

SALA o saletta con pianoforte, adatta festini, cercasi da piccola comitiva privata. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 23263 E

STANZA ammobiliata, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Sottotenente» al Piccolo. 23175 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, cercasi. Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 23123 E

STANZA da letto e salotto, possibilmente stanza bagno, ingresso libero, massima pulizia, cercasi per distinto signore; centro. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 40332 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 23209 E

STANZE una o due, presso distintissima famiglia, cerca signorina seria. Offerte «Signorina 100» Piccolo. 22795 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA grande, con uno o due letti, attiguo salottino, luce, pianoforte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23217 F

CAMERA ammobiliata, affittasi; casa signorile, a distinto, serio signore. Indirizzo al Piccolo. 23149 F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 38 F

STANZA ammobiliata, in centro, affittasi ad un giovane serio. Indirizzo Piccolo. 23199 F

STANZE 3, elegantemente ammobiliate, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 23223 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I p. 165 danze da salone, balli coreografici. Ultima novità: Frou-Frou (teoria propria), Jazz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-trott, Rouli-Rouli, ecc. ecc. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni, pure a domicilio. 23233 G

CONVERSATION English, French against Italien, German wanted. Write «Tourist» Piccolo. 40317 G

INGLESE: traduzioni, scritturazioni, dattilografate. Prezzi miti. Offerte «English» Piccolo. 22723 G

LA Scuola di danza del maestro Renato Modugno, via del Coroneo 17, apre giovedì 22 corr., ore 17.30, nuovo corso per bambini. Giornalmente si assumono le inscrizioni. 23875 G

MAESTRO oppure maestra di croato, cercasi, 2 ore settimanali. Offerte con prezzo sub «Croato 38» al Piccolo. 23169 G

PIANISTA perfetta accompagnatrice, cercasi da signorina violinista. Offerte «Studio» al Piccolo. 23131 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5, II, scala destra. 22885 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente. 23871 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

VOLUMI, edizioni di lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offronsi amatori biblioteche prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso (Veneto). 10755 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

OROLOGIO, catena oro, smarriti via S. Lucia e Necker, sabato sera: pregasi riportare, mancia competente. Indirizzo Piccolo. 40337 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

ALLOGGIO 6 locali, con giardino, scambierebbesi con altro 4 stanze, cucina, bella posizione. Offerte sub «Patto» Piccolo. 20092 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 7 ambienti, con giardino, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro più piccolo, centrico. Offerte sub «Annunzi» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, comfort, cercano coniugi soli; forte provvigione. Indirizzo Piccolo. 23191 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, chiaro, fornito tutti i comfort, cerco subito, possibilmente centro. Scrivere sub «Agenzia» Piccolo. 20242 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

APPARTAMENTINO 2 stanze con camerino, cucina, posizione climatica, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Artur» al Piccolo. 20250 L

AMBIENTI 2, contigui, uso scrittoio, bene ammobiliati, cercansi posizione centralissima. Offerte sub «Farina» Piccolo. 20264 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, con camerino, cucina, bassi comodi moderni, cerco prontamente anche se periferia città o Roiano. Offerte sub «Dazio» Piccolo. 20270 L

APPARTAMENTO vuoto, arioso, cerco prontamente, possibilmente vicinanze centro. Offerte sub «Drago». 20258 L

APPARTAMENTO vuoto 6-8 locali con tutte comodità moderne cerca distinta famiglia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 20276 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere circa otto ambienti, vicinanze centro. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 22775 L

LOCALI vuoti 4-6 uso abitazione, con terrazzo, non fuori centro, cercansi per data da fissarsi. Offerte «Derosa» al Piccolo. 20274 L

QUARTIERE dieci stanze, oppure quartiere cinque stanze, posizione centrica, comfort moderno, cercasi. Cederebbesi quartiere quattro stanze uso ufficio. Mancia generosa all'offerente. Indirizzo Piccolo. 22737 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLO bellissimo, brillante, vendesi, occasione. Giulia 15, I, 6, dalle 13-16. 23193 M

BAROCCINO perfetto stato vendesi occasione. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 23145 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

CAPPOTTO da uomo, nuovo, vendesi lire 150. Via Cassa di risparmio 13, III p., sinistra. 23177 M

CARRI tre, due con tavolazzo, vendonsi. Linoleum, Passeggio S. Andrea 48-50. 23159 M

CAPPOTTO donna, bleu, nuovisimo, vestito seta nero, bellissimo, altro etamin adatto ballo, passeggio, altri vestiti, stagione, vendonsi. Scorzeria 1, III. 22971 M

CASSA controllo National, funzionamento garantito, somma totale, vendesi. Visitare 13-16, Giulia 15, I, 6. 23195 M

CAMERA pranzo antiguerra, noce, marmi rosa, guarnizioni ottoni, cristalli, sofà, volendo lampadario bronzo, vendonsi. Via Geppa N. 6, IV, porta 9. 23267 M

FORNIMENTO Alaska, splendido, 1000, salon con gilet, statura media, 250, stoffa antiguerra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23265 M

LAPIDE sepolcrale alta 2 metri, con colonnini, ringhiera, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22975 M

MANTELLO «carachill» foderato in raso, altro di panno e piccola stola «sissching», vendonsi. Via Boschetto 6, IV, sinistra, dalle 3—5. 23205 M

MANTELLO pioggia, stivali grevi per giovane, uso lavoro, scheletro paravento tre porte, uso ufficio, orecchini oro rosette, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23127 M

MOBILI lusso, comuni, vendonsi. Commerciale N. 2, Negri. 23019 M

MACCHINA cucire Singer, poco adoperata, carrozzella bambino, pieghevole, vestito seta bellissimo, cappotto signora, bleu, moderno, vendonsi. Scorzeria 1, III p. 22971 M

MORCHIO olio sapone, magro, caldaia, focolaio ferro, serramenti scrittoio, vendonsi. Olmo 12, magazzino. 23277 M

MACCHINA scrittura visibile, diversi colori, produce moltissime copie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23219 M

MACCHINA scrivere Sholes, scrittura visibile, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 23185 M

OTTOMANE, suste, materassi nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi N. 14, p. 9. 23255 M

PIANOFORTE buonissima voce vendesi. Montecucco 7, I, pt., Riccobon. 23183 M

PARTITA mattoni da 30 per 13 vendesi. Rivolgersi Pesa Pubblica, via Cologna. 23157 M

PIATTI dipinti, due, splendidi, adatti per stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 23251 M

PELLICCIA stola martora, in quattro uniti triciata, causa immediata partenza vendesi entro giornata, dalle 12-18. Via Cassa Risparmio 13, III piano, sinistra. 23179 M

PELLICCIA bellissima per mantello, rara occasione, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Visitare dalle 11-16, Boccaccio 3, porta 12 A. 23235 M

PELLICCIA (mantello) signora, nuovo, Seal finissimo, splendido, vendesi 15.000 lire. Visitare dalle 10-12, via Miramar 53, II p., sinistra. 23245 M

PELLICCIA uomo snello, quasi nuova, vendesi dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 23215 M

PELLICCIA donna, lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23243 M

QUADRI a olio, due, autori moderni, una vasca di zinco, grande, vendesi. Aleardi 322, pianoterra, sinistra. 23121 M

QUADRO splendido «Otello», trumeau specchio grande, vendonsi. Kandler 1, porta 14. 23189 M

STANZA da pranzo completa, ottimo stato, vendesi d'occasione; rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 23135 M

SEMICUPO zinco quasi nuovo, lira ottone per gas, fornello gas, due ferri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40336 M

STUFA grande, sistema germanico, alte calorie, vendesi. Via Giulia 32, portinaia. 23201 M

VESTITO signora, moderno, gonna e sacchetto stoffa bleu, lire 65, cappotto bambino 7 anni lire 10, cappello giovanetta, feltro nero guarnito 8, mantiglie nera panno, pure giovanetto lire 10, vendonsi. Sette fontane 35, porta 12. 23161 M

VESTITI e cappotti, vendonsi a prezzi miti. Occasione. Zonta 5, III. 40308 M

VESTITO bellissimo, moderno, bleu, per signorina o signora snella, vendesi occasione. Via Aless. Vittoria 3, I p., destra, angolo Piazza Vico. 22803 M

VINO Istria bianco e nero piccola partita vendesi occasione. Rivolgersi via Miramar 11, magazzino. 23197 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

APPARATO telefonico cercasi urgentemente. Fare offerte ditta Perini Gariboldi, Valdirivo 29. 23155 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

CARTONI per uso calzolai cercansi grandi quantitativi. Offerte «Cartoni» al Piccolo. 23137 N

PIANINI acquistansi (anche riparabili), in qualunque paese: Istria-Friuli. Offerte (firma, prezzo minimo), indirizzare: Giovanni Androssi, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi (Barriera) 36, Trieste. 22633 N

STANZA matrimoniale, moderna, con toilette, acquisterei. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 23261 N

TAPPETI persiani acquistansi. Corso Vitt. Em. N. 1, Behar. 40335 N

VESTITO impermeabile, pelliccia per automobilismo, nuovi, poco usati, acquistansi. Sub «Auto 101» al Piccolo. 23221 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», unici preservativi garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 23053 O

ARGENTO, monete, fiorini, rottami oro, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio. Corso 13. 23005 O

AMIDO già preparato, per stiratrici, L. 6 il chilogr. Via Molingrande 44, III piano. 22991 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

ARTICOLI igienici, preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, Battisti (Stadion) 13. 40266 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 21301 O

«BUGIARDELLO», vendesi a lire 1.50, nelle librerie-cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 23043 O

CALZATURIFICIO Venezia Giulia, causa forzato trasloco, liquida tutte le merci esistenti nel negozio; prezzi fortemente ribassati. Corso Vittorio Emanuele 31. 40164 O

CILLIA, via Roma 20, vende colori ad olio ed acquarello, in tubetti. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende saponi, ciprie, profumi delle migliori case estere e nazionali. 109 O

CILLIA, via Roma 20, liquida tutti gli articoli fotografici a prezzi di assoluta concorrenza. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende preservativi della miglior qualità a cent. 60 al pezzo. 109 O

CILLIA, via Roma 20, vende la rinomata e ben conosciuta petrolina americana Wielman, l'unico prodotto per la cresciuta dei capelli. 109 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere. Veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40305 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino, da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti, Procaccini e Carloni, Macerata. 40131 O

MOBILI di lusso e correnti: nuovi arrivi. Stanze da letto, da pranzo, studi, salotti, rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Magazzino, Fontana 11. 23037 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo doun... Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendogli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0... francobolli. 10183 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40179 O

PARTITA carta da tappezzeria, ... acquisterei occasionalmente. Scrivere: «... Moise» al Piccolo. 23129 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1... 388 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3... 76 O

VINI nazionali di prima qualità al Cannone Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiano, lire 2; Rosso Romagna, 2... Chianti, 2.40; Bianco Etna, 2.60; Barbara 2.80; Istria nero, 2.80; Barbera finissimo 3.40; Vermouth, 4.40; Marsala, 4.60; Aceto 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori a 20 litri riduzione di prezzo. 4026...

Sport: Automobili, biciclette e varie
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

AUTOCARRI Lancia, nuovi, messi a nuovo, acquisto forti quantitativi. Offerte «Sc... rani» al Piccolo. 23147

CAMIONS 18 B. L., 18 R.; autovetture Puch, 18-23; motocicli Bianchi, Frera, ... donsi, occasione. Fiducia, Via Giulia 4... 23285

CAMION Fiat, 30 quintali, sempre pronto qualunque destinazione, prezzi modici. ... mondini, Garage Savoia, via Fabbri, S... Montanelli, telefono 715. 23085

CAMION 15 Ter, vendesi prontamente. Rivolgersi: Pagliarini, via Piccardi 14, II... 23079

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

30-35 mila cerco urgenza, rimborsabili ... silmente, limite massimo due anni. ... garanzie, buon interesse. Offerte sub «... co» Piccolo. 20204

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CASA a Gorizia, con 3 quartieri e giardino, bellissima posizione, in ottimo stato, vendesi prontamente. Offerte sub «Gorizia» Piccolo. 23879

STABILE città, con diversi magazzini, tratti scadibili agosto prossimo, vendesi. Informazioni: Amministrazione, via Mazzini II, ore 10-13. 23269

STABILE signorile acquisto, purchè disponga prontamente quartiere. Indirizzo Piccolo. 2315...

VILLINO da vendere. Via Margherita 22, mattina 9-12. 22783

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A gratis cede il Pastificio Triestino (... Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ot... per solidificare strade fangose. 23509

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza ... Studi: Arrivata birra di Monaco, D... cucina veneta. Prezzi modici. 40234

AUTOTRASPORTI merci, passeggeri, ... monsi. Telefono 2891, Casella postale Trieste 3. 2327...

ACCADEMIA femminile cerca modella. Offerte sub «Occupazione stabile» al Piccolo. 2318...

BIGLIETTO. Attendo con ansia una tua decida. Saluti. 2323...

BOLOGNA recasi camion 18 B. L., ... 26 prossimo: accetta 40 quintali merce o passeggeri, eventualmente può percorrere Milano oppure Mantova. Remondini, Garage Savoia, via Fabbri - Salita Montanelli, telefono 715. 23228

CAMION in partenza per Milano assume carico qualsiasi specie, non superiore a 15 ... Rivolgersi: Trattoria, Settefontane ... 2317...

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinier, via V. Bellini 9, II. 2017...

TERI. Ricordando il giuramento sulle dei tuoi morti fatto l'ultima sera e sapendo che l'amore non lo si dimentica si può non posso credere che rivedendomi ti sei convinto di non amarmi più. Quell'insulto sbagliai nell'impeto del dolor, che ragiona. 2316...

EGITTO-Trieste. Chi ha negozi? Rivolgersi ad arabo esperto e distinto. Hamad, via Nazaretto vecchio 13. 2314...

RICEVUTO le sue cartoline, vi ringrazio, accetto il suo invito. Alessandro. 2325...

SALA Roma, Carducci 12. Questa ... Grandioso Soirée dei fiori, con splendidi scherzi di «cotillon», dalle 19.30 in poi del Giovedì. 2321...

SIGNORINA 36enne, seria, capace ... domestici, desidera incontrarsi con distinto signore, scopo matrimonio. Scrivere: ... trale «Negrini». 2315...

SIGNORE! pel personale domestico rivolgetevi sempre all'Ufficio Triestino ramo collocamento, Via Milano 13, I p. 2327...

SMOBILITATO cede polizza L. 5000 ... 2500. Offerte sub «Assicurazione» al Piccolo. 2024...

PIAZZISTA
a provvigione
assumerebbe la vendita di Ge...
di prima necessità.
Ditte primarie vogliono scrivere sotto «... mercio serio» al Piccolo.

Per forti capitalisti
Cedesi grande importante Casa commerciale con depositi merci (ferro manufatti), uffici Vecchia e accreditata Ditta residente in industriale della Stiria superiore.
Offerte sub «Auslandsgeschäft N. 495» ufficio annunzi M. Dukes Nachf A. G. ... na I/1.

Il cinematografo della principessa
Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 58

Il Granduca sembrava commosso e non riusciva a dominarsi: — Credo che la miglior cosa, Principessa, sia dirvi tutta la verità. Stanotte, al momento di cenare, il Principe è stato preso da un improvviso accesso di pazzia furiosa. Ha alzato le mani su di me...

— Su Vostra Altezza Imperiale? — esclamò Flora con una espressione di stupore e di terrore assai abilmente imitata.

— ... E — proseguì il Granduca — senza l'intervento degli agenti di polizia che sono addetti alla mia persona, Dio sa che cosa sarebbe accaduto...

Con le mani giunte, gli occhi rivolti al cielo, Flora sembrava non prestar fede a quanto udiva.

— E allora? — interrogò, palpitando angosciosamente come se fosse in preda ad una violenta emozione.

— Allora, ritenendomi in istato di legittima difesa...

— Voi l'avete?...

Non osava terminare la frase, ma egli comprese e protestò:

— No, Principessa; per chi mi prendete? Mi sono contentato di dar ordini perchè fossero prese le misure del caso. A quest'ora il Principe, imbarcato su uno dei nostri incrociatori, naviga verso Odessa...

— Verso Odessa?...

— ... dove, dietro mio ordine, sarà chiuso in una casa di salute fino a quando sia tornato in sè. In questo modo mi pare d'aver evitato ogni scandalo per voi e per lui.

— E voi credete che sia pazzo? — continuò Flora, veramente stupefatta per la piega che gli avvenimenti avevano preso dopo la sua fuga.

— E' nell'interesse del Principe che io farò credere che sia diventato pazzo, altrimenti avrei dovuto farlo internare a vita in una delle prigioni di Stato. Non mi era possibile, d'altronde, supporre che avesse l'intenzione di assassinarmi. Perchè avrebbe dovuto compiere un così stupido attentato alla mia persona?

Prese la mano della Principessa e vi poggiò delicatamente le labbra.

— Era il mio compagno, in gioventù, e siamo stati sempre in buonissime relazioni. Dando gli ordini che ho dato ho creduto di agire nell'interesse di tutti. Nulla vi sarà più facile che spiegare la sua assenza con una missione confidenziale da me affidatagli o con un improvviso richiamo al Comando del suo reggimento. Non vi preoccupate del resto di ciò: si tratta di un dettaglio sul quale ci metteremo d'accordo; conoscete da tempo la mia amicizia per voi...

— Altezza — mormorò Flora...

Parlandole il Granduca la guardava con tale intensità che ella lo interrogò di nuovo, preoccupata:

— Ma Altezza, che cosa ho di così strano che mi guardate così...

— Nulla... Pensavo che quel povero Principe, pur nella sua follia, non era così pazzo come mi era apparso a tutta prima...

— Che volete dire?

— Che nel suo delirio — scusatemi se entro in questi dettagli, ma essi sono indispensabili alle spiegazioni che sono in dovere di darvi — nel suo delirio immaginava di vedervi...

— Vedermi?...

— Sì, nella fisionomia di una persona in compagnia della quale... S'interruppe, vedendo la principessa seccata.

— ...Scusatemi. Ma siete voi che mi interrogate e io devo rispondervi...

— Sì, sì, avete ragione, vi chiedo scusa, continuate pure...

— Ebbene, io constato che tra la persona a cui accennavo poc'anzi e voi esistono realmente degli elementi di rassomiglianza e che un cervello annebbiato dall'alcool come quello del Principe abbia potuto sbagliarsi...

Flora pareva seguire con intensa attenzione quanto le diceva il Granduca.

— Pazzo sino a questo punto? — disse con voce tremante, a malgrado degli sforzi che faceva per apparire calma.

— Del resto anch'io, guardandovi bene, non so cosa pensare...

— Si tratta dunque di una straordinaria rassomiglianza? — interloquì Flora, scherzevole.

— Più che straordinaria, stupefacente addirittura, poichè non è possibile negare che voi rassomigliate alla persona di cui vi parlo come possono rassomigliarsi due donne, una bruna e l'altra coi capelli rosso tiziano, l'una inglese e l'altra francese, una gran signora e l'altra...

— Non la qualificherete in mia presenza, spero... — interruppe Flora, rabbuiata.

Confuso, il Granduca s'inchinò.

La Principessa, che restava perfettamente padrona di sè, cominciava davvero ad essere preoccupata dell'attenzione con la quale il Granduca l'osservava.

Senza più dissimulare la sua impazienza esclamò:

— Desidera Vostra Altezza ch'io vada accanto alla finestra, più alla luce, perchè riesca facile il paragone tra quella... ragazza e me?

Il Granduca tornò a baciarle la mano e sfiorando le affusolate dita con le labbra disse:

— Vi chiedo scusa per la noia arrecatavi. E' la stanchezza senza dubbio, che vi fa essere così nervosa.

Per quanto espresso in forma corretta, Flora comprese che si trattava di un rimprovero che poteva dar luogo a qualsiasi dubbio, e, riprendendosi, rispose:

— Vostra Altezza capirà facilmente come m'abbia turbato la notizia della pazzia di mio marito...

— Già, lo avevo dimenticato. Gli è che voi e Basilewski siete una moglie ed un marito «sui generis». Vi si vedeva così poco insieme!

— Converrete che non mi sarebbe stato facile farlo, se non accompagnandolo nei luoghi equivoci, dove si compiace di passare le sue giornate e le sue notti.

— Allora la sua assenza muterà di poco le vostre abitudini...

— E' sempre mio marito — rispose Flora con un gesto di alterezza da cui il Granduca fu impressionato.

— Credetemi, Principessa: sono veramente addolorato d'essere stato costretto a prendere contro il Principe dei provvedimenti che vi possono aver turbata...

— Non esageriamo..... — esclamò Flora. — Non bisogna dar troppo peso a ciò che dico: sono un po' nervosa e sarei obbligata a Vostra Altezza se...

— ...Me ne andassi... Ci vedremo stasera? — domandò.

— Sì, a stasera.

— Il riposo farà scomparire l'emicrania che vi tortura e calmerà i nervi.

Quando il Granduca ebbe richiusa la porta, Flora sollevatasi sui cuscini rimase per qualche istante immobile, tendendo l'udito ad ascoltare i passi del Granduca che s'allontanava.

Quando finalmente sentì il fragore dell'automobile granducale che prendeva l'abbrivio, trasse un lungo sospiro.

Era finita! Aveva superata la prova suprema e si chiedeva come avesse avuto la forza di dominarsi.

Non avrebbe mai preveduto di trovarsi in una situazione simile e si compiaceva con sè stessa d'esserne uscita vittoriosa, giungere fino a benedire il caso che aveva disposto che le conseguenze dell'avventura fossero tutte a suo vantaggio.

Si era liberata di Basilewski che secondo ogni probabilità non avrebbe più visto.

(Continua)